

Alpini in Trasferta

www.alpinorthamerica.com



Sito internet: www3.sympatico.ca/gino.vatri

NOTIZIARIO DELLE SEZIONI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI IN CANADA E U.S.A

1 HAVERHILL CIRCLE, TORONTO ONT M6L 2R7

E-Mail: gino.vatri@sympatico.ca

AGOSTO 2019 N°68

COMITATO DI REDAZIONE: Bruno Bertoldi, Luciano Boselli, Gino Vatri Direttore, Fausto Chiochio, Vittorino Morasset, Antonio Zenari, Roberto Zantotto, Luigi Covati

A Milano anche gli alpini del Nord America

I tre giorni della Adunata di Milano, sono terminati con una struggente cerimonia, quella dell'ammainabandiera che si è tenuta in Piazza Duomo, al termine della sfilata di domenica 12 maggio, che ha visto passare nella grande piazza situata nel centro di Milano, e dominata dalla famosa "Madunina", cara ai milanesi, moltissimi alpini provenienti da tutta Italia e anche da tutto il mondo.

L'adunata era stata ufficialmente aperta venerdì 10 maggio con una serie di manifestazioni che hanno direttamente coinvolto i moltissimi alpini già presenti, con la celebrazione di una Santa Messa riservata sagli alpini provenienti dall'estero e che è stata officiata nella basilica di Santa Maria delle Grazie, una chiesa del 1100, che sorge di fianco al cenacolo vinciiano dove è esposto il famosissimo dipinto detto dell'"Ultima Cena" di Leonardo Da Vinci, da tre sacerdoti alpini e l'esibizione di due cori di alpini che hanno cantato testi sacri e canzoni alpine.

Si pensa che nella bella giornata di sole, alla Santa Messa abbiano partecipato oltre cinquemila alpini provenienti da tutta Europa. Alla sera poi, in moltissime località e chiese della città oltre 100 cori provenienti da tutta Italia, si siano esibiti in applauditi concerti alpini.

Sempre venerdì, nella zona del Parco Sempione è stata inaugurata la cittadella degli alpini con la presenza di molti servizi tra cui diversi bar e ristoranti, e dell'esercito italiano che ha esposto molti mezzi e attrezzature militari.

Nel tardo pomeriggio, partendo dalla Piazza del Carmine, vicino al teatro della Scala, si è tenuta la consueta ed importante sfilata con la "bandiera di guerra" a cui hanno partecipato migliaia di milanesi e di alpini con moltissimi labari e vessilli. Durante la sfilata erano anche presenti diverse autorità nazionali, tra cui il Presidente Nazionale dell'ANA, Sebastiano Favero, accompagnati da alcune bande di alpini in armi che eseguivano diversi inni tra cui il famoso 33 l'inno, di tutti gli alpini.

Il percorso della sfilata con la bandiera, ha compreso diverse vie del centro città arrivando poi in Piazza della Scala, di fronte al teatro omonimo dove si trova Palazzo Marino, il municipio di Milano. Essa è stata accolta dalle autorità.

Nella serata, infine, in moltissime località e chiese cittadine, vi sono stati degli applauditi concerti con cori di alpini provenienti da tutta Italia. Milano poi era stata letteralmente invasa da tantissimi alpini che riunendosi o passeggiando nelle vie del centro, formavano cori o bande musicali, sempre applauditi dai milanesi. La festa e la gioia erano solo cominciate.

AL sabato, mattina alle 9.30,



Un bel primo piano dello striscione CANADA seguito dai quattro vessilli sezionali e due gagliardetti. Nella foto sotto un altro momento della sfilata

XX CONGRESSO INTERSEZIONALE ALPINI DEL NORD AMERICA

TORONTO
ONTARIO,
CANADA

17-18
AGOSTO
2019



60°
ANNIVERSARIO
DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
ALPINI DI
TORONTO

50°
ANNIVERSARIO
DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
ALPINI DI
THUNDER BAY

gli alpini residenti all'estero, erano stati invitati dall'ANA, nel grande teatro Dal Verme, per il consueto incontro. Alle 12 poi, sullo stadio napoleonico dell'Arena, vi è stato un lancio di paracadutisti alpini.

Nel pomeriggio, mentre Piazza

del Duomo e tutta la città erano letteralmente invase da un numero impressionante di alpini, forse alcune centinaia di migliaia, rendendo impossibile a tutti di camminare verso la grande Galleria, ecco che alle 16 in Duomo, l'arcivescovo di Milano accompagnato



dal labaro nazionale, dai vessilli sezionali, da altri vescovi e dai cappellani militari, officiava una Santa Messa in onore degli alpini.

Per entrare nella grande Basilica, seconda per dimensioni solo a San Pietro, vi erano tanti alpini che più di un'ora prima della Messa avevano formato ben due code per entrare. Alla fine ecco la brutta sorpresa di trovarsi tutti sotto un forte diluvio per cui furono costretti a rivedere i loro piani.

Domenica 12 maggio ecco alle 9 del mattino la grande sfilata aperta dagli alpini in armi, e altri corpi speciali. Dopo una mezz'ora, terminato questo gruppo, ecco a sfilare i gruppi degli alpini all'estero tra cui noi del Canada.

Noi eravamo presenti con lo striscione intersezionale portato con orgoglio anche da una penna bianca, i vessilli di Montreal, Toronto, Windsor e Vancouver as-

sieme al gagliardetto del gruppo autonomo di Vaughan e a quello di Toronto. Il contingente canadese ha sfilato con ordine, seguito con striscione e vessillo, dalla sezione di New York.

Ecco infine arrivare, regione per regione, tutte le sezioni italiane composte da migliaia di alpini con la presenza di decine e decine di bande musicali, sino ad arrivare alla sezione, quella di Milano la città ospitante, subito dopo la cerimonia di chiusura con l'ammainabandiera.

Una cerimonia breve ma struggente piena di malinconia e nostalgia.

Giorni meravigliosi con tanta gioia e felicità che Milano ha aiutato a raggiungere portando la adunata a raggiungere numeri da record, difficilmente raggiungibili in futuro, con la sua popolazione, giorni che ci mandano a Rimini sede l'anno prossimo della nuova adunata.

Ciao Rimini 2020

ALPINI SEZIONE DI TORONTO

Alpini, riconfermati i presidenti di Toronto e Hamilton

TORONTO - Fervono le attività delle Penne nere che si sono riunite recentemente sia a Richmond Hill che ad Hamilton.

A Richmond Hill si è riunito il nuovo consiglio della sezione di Toronto che è formata dai gruppi di Toronto Centro, North York e Mississauga.

All'incontro del Consiglio di Sezione di Toronto che si è tenuto al 18 Spruce Ave. a Richmond Hill, hanno partecipato Gino Vatri, Nello Berto, Adolfo D'Intino, Carmine Stornelli e Renato Ciaccia. Assenti giustificati, invece, Ferdinando Battistelli e Cesidio di Giovanni.

Tanti i temi che sono stati sottoposti all'attenzione dei presenti tra i quali la relazione del Presidente Sezionale circa le ultime attività, il numero speciale, numero 68, di Alpini in Trasferta per il XX Congresso Intersezionale per il Nord America e sessantesimo di Toronto.

Il consiglio sezionale è formato dal presidente Gino Vatri, Adolfo D'Intino vicepresidente, Carmine Stornelli tesoriere mentre i consiglieri sono Nello Berto, Fernando Battistelli, Domenico Guardiani, Cesidio Di Giovanni e Renato Ciaccia.

Gino Vatri nella sua relazione ha parlato degli incontri ai quali ha



Da sinistra il gruppo di Alpini che si sono riuniti a Richmond Hill e quello della Sezione di Hamilton

partecipato e delle prossime trasferte ad Hamilton, Thunder Bay e Milano.

Alla fine della riunione le Penne Nere hanno ricevuto la visita di Franco Caiazzo, che è il presidente dell'Italian-Canadian Club di Richmond Hill e di Antonio Campagna.

Alla riunione degli Alpini di Hamilton sono stati presenti i capi-gruppo ed i delegati di Hamilton Centro, Welland, Guelph, Chitchener-Waterloo oltre al coordinatore intersezionale Gino Vatri che è inoltre il capogruppo di Toronto e presidente della sezione di Toronto. Durante i lavori Fausto Chiochio è stato riconfermato - così come lo è stato il consiglio - presidente della sezione di Hamilton. In rappresentanza di Toronto ha partecipato anche il consigliere Nello Berto. La Sezione di Hamilton è formata dai gruppi di: Hamilton Centro, Welland, Kitchener-Waterloo e Guelph.

Al termine della riunione le signore di Hamilton e alcuni alpini hanno preparato un'ottima cena che è stata la bella conclusione di una giornata all'insegna dell'amicizia animata dalla volontà di continuare a mantenere vivi gli ideali che da sempre accomunano gli alpini. In qualunque parte del mondo si trovino.

La Nascita del gruppo e della Sezione di Toronto

Nel 1958 già girava una tessera, nel 1959 sulla tessera c'era il bollino ma è nel 1960 che grazie ad un gruppo di alpini volenterosi capitanati dal tenente colonnello Oreste Chemello e da Attilio Paron, che nasce a Toronto l'Associazione Nazionale Alpini. Una nascita, questa della sezione di Toronto, che aveva lo scopo di riunire gli italiani di tutte le regioni che avevano prestato il servizio militare nel Corpo degli Alpini ed Artiglieria da Montagna e di continuare a far vivere quello spirito di corpo che, pur se così lontani dalle montagne italiane, rimane sempre vivo nel cuore delle Penne Nere.

È datata 3 dicembre 1960 una lettera scritta da Alberto Muzzin residente a Toronto e pubblicata sul Gazzettino nella quale appare chiaro e forte il desiderio degli alpini di incontrarsi e mantenere vivo, seppur così lontani dalla propria Patria, lo spirito di Corpo: "Qui in Canada ho conosciuto molti miei commilitoni e ogni tanto ci troviamo tutti assieme a ricordare i tempi della gavetta e delle lunghe marce. Ognuno vuol raccontare la sua avventura e, nel racconto si legge negli occhi di ognuno, l'orgoglio di essere stati e di sentirsi tutt'ora Alpini, fratelli nell'anima e nel sacrificio..."

Il volenteroso gruppo del Sessanta ingrosso presto le proprie fila e non vi era



manifestazione civile o militare dove non era presente il "cappello alpino": la presenza delle Penne Nere era la prova tangibile che la famiglia Alpini si era affermata grazie all'entusiasmo, allo spirito di corpo e alla tenacia...

I primi soci non sono più tra noi ma lo spirito dei primi tempi rimane ancora, attu-



La foto in alto a sinistra si riferisce al picnic della sezione 1983; a sinistra risale al 1972 ed è stata fatta a Barrie in occasione del picnic assieme agli alpini del gruppo di Sudbury; in alto è del 1970 ed è stata presa alla York Centre Ballroom

almente la sezione di Toronto è formata dai gruppi: Toronto Centro con capogruppo Danilo Cal, Mississauga con capogruppo Carmine Stornelli e North York con capogruppo Adolfo D'Intino.

Alpini in Trasferta, nato come notiziario della sezione di Toronto, esce da oltre trent'anni e copre ora tutte le sezioni e gruppi del Nord America.

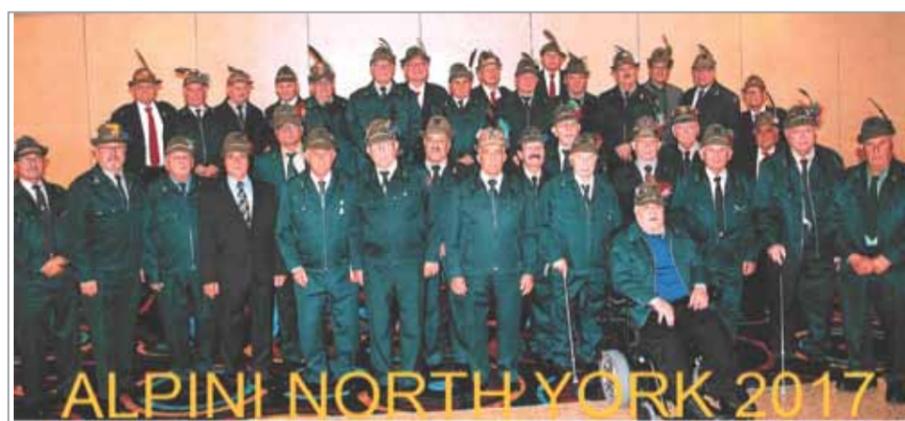
L'anno scorso è uscito in lingua inglese,

Alpini of North America a cura di Gino Vatri e di Edita Dubik che descrive la storia delle Penne Nere a Toronto, in Canada e negli Stati Uniti. È stato grazie ad Alpini in Trasferta che ho potuto mettere insieme le notizie che fanno parte delle 414 pagine del volume, lo abbiamo scritto in inglese per i nostri figli e nipoti. Una copia del libro si trova presso il Centro Studi Ana.

Gino Vatri



Una foto degli Alpini di North York 2018



Nella foto, Centro Veneto 2017: (in piedi) Padre Vitaliano Papais, Roberto Buttazoni, Gianandrea Biancotto, Giovanni Toneguzzo, Albano Sbrizzi, Stefano Mazza, Jack Blasut, Rino Lazzar, Danilo Cal, Giovanni Bottos, Sergio Bottos, Bruno Pavan, Gino Vatri, Orazio Moret, Graziano Pasquali, Elio Polsinelli. Seduti: Tony Pigat, Giuseppe Bordignon, Renzo Tesolin, Adolfo D'Intino, Domenico Guardiani, Renato Pighin, Massimo Facchini (seduto davanti)



2018- CERIMONIA A VILLA COLOMBO In occasione della cerimonia annuale ai caduti sul lavoro di Villa Colombo, gli alpini di Toronto hanno incontrato Marino Toppan l'ideatore del Memoriale e l'onorevole Francesca La Marca, al centro della foto. Si notano ai lati, Michele Albanese, Gino Vatri e Nello Berto.

Picnic di Toronto Centro - Casa Berto



I soci presenti



Cerimonia prima dell'inizio



Gruppo dei partecipanti

Gilda e Domenico
Guardiani al picnic
di Toronto

Picnic di North York - Boyd Park



Gli Alpini presenti al picnic

Da sinistra: Ferdinando Battistelli, Adolfo D'Intino, Bruno Fracasso, Domenico Guardiani,
Franco Caiazza e Fulvi Florio

Un gruppo di partecipanti



IL PRESIDENTE NAZIONALE



Milano, 13 giugno 2019

Le Sezioni ed i Gruppi autonomi alpini del Nord America si preparano al XX Congresso che si terrà a Toronto il 17 e 18 agosto 2019. Momento importante per un costruttivo confronto per assicurare durata e futuro all'ANA in questa parte del mondo.

Occorre buona volontà e disponibilità da parte di tutti tenendo però ben presente che ciò che ci deve guidare sono i nostri valori ed il nostro Statuto. Oggi più che mai, adesso che abbiamo appena celebrato il primo secolo di vita associativa, ci deve spingere in avanti la nostra capacità di saper affrontare gli ostacoli e le difficoltà facendo cordata evitando pertanto atteggiamenti divisivi o peggio denigrativi.

Un invito allora recuperando il motto del 7° alpini "ad excelsia tendo" a percorrere i prossimi anni in serena collaborazione e condivisione come ci hanno insegnato i nostri "veci".

Un grazie a quanti si sono adoperati per la riuscita del XX Congresso in particolare la Sezione ospitante di Toronto ed un saluto caloroso a tutti gli Alpini ed Amici degli Alpini del Nord America, ai partecipanti al Congresso, ai Reduci con un pensiero a quanti in questi due anni sono "andati avanti".

Un arrivederci a Toronto ed un abbraccio alpino.

Il vostro Presidente Nazionale

Sebastiano Favero



Camera dei Deputati

On. Francesca La Marca



Caro Presidente Vatri,

Voglio farvi giungere le mie più convinte e sincere felicitazioni per il ventesimo congresso internazionale degli Alpini in Nord America e per il sessantesimo anniversario della associazione degli Alpini di Toronto. Si tratta di un traguardo prestigioso che solo chi è animato da amore per l'Italia e da fede profonda negli ideali che cementano lo spirito del vostro Corpo può raggiungere.

Del resto è opinione ormai comune che il passo cadenzato degli Alpini non conosce ostacoli, tocca anche le vette più alte e difficili. E questo è vero sia storicamente che idealmente: l'esperienza della lunga vita dell'associazione ne è una prova.

Cari amici, come in passato avrei voluto essere con voi, ma impegni programmati da tempo in quei giorni mi terranno lontano. Ne sono rammaricata perché con voi si respira l'aria pura delle vostre montagne e l'autenticità del rapporto con la natura.

Sono valori che abbiamo trascurato per troppo tempo e che oggi sono tornati drammaticamente d'attualità, ben presenti nell'impegno di milioni di giovani che hanno deciso di mettere in primo piano la sostenibilità ambientale.

Ma l'altra vostra grande lezione - la sincerità nei rapporti umani, lo spirito di fratellanza, l'aiuto da dare al compagno in difficoltà, la solidarietà - è a sua volta una buona medicina per debellare l'aridità e l'egoismo che si stanno impossessando dei rapporti umani e lo spirito di chiusura e di contrapposizione che sta condizionando le posizioni delle istituzioni e dei governi.

Per questo, vi ringrazio per questa costante e nobile testimonianza di valori e vi auguro con tutto il cuore un proficuo ventesimo congresso e lunga vita per la vostra, ma direi ormai NOSTRA, associazione degli Alpini di Toronto.

Francesca La Marca

In preghiera ai piedi del Cervino 11 Luglio 2019



Margherita Barsimi

Il programma stabilito dai vertici dell'ANA regionale valdostana, per domenica 7 luglio, prevedeva per le ore 11,30, la celebrazione della santa Messa in suffragio dei caduti del Battaglione Alpini Sciatori Monte Cervino, nel pianoro che circonda la Chiesetta degli Alpini, che dai 2196 metri di quota sembra proteggere il Breuil, più in basso di circa 200 metri. Un improvviso, quanto inaspettato peggioramento delle condizioni meteorologiche, faceva prevedere il peggio: con rapida e saggia scelta, d'accordo con l'officiante, è stato deciso che la Santa Messa sarebbe stata celebrata nella chiesa del Breuil; dopodiché, per chi avesse voluto, la cerimonia laica sarebbe continuata alla Chiesetta degli alpini fatta costruire dalla famiglia Macquignaz esattamente 61 anni orsono.

Anziché perdere in intensità, la celebrazione religiosa, nella raccolta e accogliente Chiesa del Breuil, ha acquistato un valore aggiunto in raccoglimento. I discorsi ufficiali delle autorità politiche presenti, dal Sindaco di Valtournenche Jean Antoine Macquignaz, al Senatore Alpino Albert Lanièce e al vice-Presidente del Consiglio regionale Luca Distort che, assieme a quello del Presidente dell'ANA valdostana, Carlo Bionaz, hanno portato il saluto istituzionale ai tantissimi alpini in congedo, presenti a titolo personale o in rappresentanza dei gruppi e delle sezioni (erano schierati intorno all'altare della chiesa otto vessilli sezionali e settanta gagliardetti!). Particolarmente apprezzato, l'intervento del Presidente Bionaz, che nel ringraziare per la sua presenza il "cervinotto" Osvaldo Bartolomei, coetaneo del reduce valdostano Angelo Minuzzo, che soltanto qualche giorno prima era stato accompagnato nel suo ultimo viaggio terreno, ha voluto sottolineare la coerenza di quei soldati, che hanno saputo anteporre alla pretesa dei diritti, il rispetto dei doveri, anche di fronte ad uno Stato che ai suoi cittadini chiedeva addirittura il sacrificio della vita.

Nella sua omelia, il Parroco di Valtournenche, don Paolo Papone, ha rafforzato il senso profondo della presenza numerosa degli alpini in un'occasione come quella di Cervinia, dove si sale, verso l'alto, alla ricerca di quell'ascesa spirituale



tanto necessaria ma tanto difficile da tradurre nella vita pratica. L'accompagnamento alla liturgia offerto dal Coro Monte Cervino ha contribuito, altresì, a creare l'adeguata atmosfera di raccoglimento e di misticismo.

All'uscita dalla chiesa, sulle note della fanfara della sezione, diretta da Giancarlo Telloli, l'euforia per la ricomparsa del sereno ha convinto anche gli incerti a salire sino alla Chiesetta per la deposizione della corona di fiori e il saluto militare ai caduti del Battaglione Sciatori Monte Cervino. La presenza entusiastica di Osvaldo Bartolomei, classe 1922, ci ha permesso di verificare di prima mano, ciò che sui libri sa di "storia", raccontato con sapido accento pistoiese, sa di vita reale, di quotidianità... "Avevo vent'anni, quando fui chiamato alle armi. Sapevo sciare, perché frequentavo volentieri le piste dell'Abetone, ero scapolo e mi piacevano le sfide. Chiesi di entrare tra gli alpini sciatori, perché sapevo che era un Battaglione unico nel suo genere: con armamento leggero, tute impermeabili, passamontagna, tutto bianco. L'unica cosa nera era la suola di gomma dei Vibram, che allora non sapevo perché si chiamassero così... Scoprii in seguito che Vitale Bramani, nel 1937, dopo aver assistito alla tragica fine di alcuni alpinisti a causa del congelamento delle soles chiodate degli scarponi tradizionali, aveva brevettato la suola



che sarebbe diventato un marchio di gran fama e che a noi in Russia, sarebbe stata la nostra "fortuna". L'altra mia grande fortuna fu di aver incontrato un tenente che mi fece salire, perché "febbicitante", su un camion con i feriti dell'ospedale da campo, di fronte all'avanzata dei russi che avrebbero di lì a poche ore, travolto le nostre posizioni.

Eravamo giovani di vent'anni, la nostra vita, con la guerra, avrebbe avuto degli esiti imprevisi e imprevedibili. L'esperienza in Russia non si sarebbe mai potuta cancellare, per questo io tutti gli anni, fino a quando potrò, salirò alla Chiesetta degli Alpini: per ringraziare la Provvidenza che mi ha fatto ritornare a casa; per ricordare i compagni persi laggiù; per testimoniare alle nuove generazioni ciò che non possono conoscere perché troppo distante dalla loro quotidianità".



Sventola il Tricolore sui balconi, sulle terrazze, sui palazzi e sugli staipi di tutta la Carnia

"Benvenuti Alpini questa è casa vostra" sta scritto su uno striscione posto all'incrocio delle Vie che un tempo portavano agli ingressi d'onore delle Caserme Cantore e Del Din. La stretta al cuore della nostalgia non risparmia nessuno e così Tolmezzo singhiozza e si scuote non solo a causa di alcune, fortunatamente innocue, scosse di terremoto, a farla tremare è l'emozione palpabile che aleggia su questa bellissima "Città Alpina" dove moltissimi di noi hanno trascorso un pezzetto della loro giovinezza con addosso la divisa militare.

Vestita a festa come si conviene al prestigioso titolo attribuitole nel corso del 2017, vibrante di canti, musiche e allegria, la capitale della Carnia ha accolto gli Alpini del Veneto, del Trentino, dell'Alto Adige e della Venezia Giulia nei giorni di Venerdì 14, Sabato 15 e Domenica 16 Giugno per il loro 19° grande Raduno offrendo a tutti la possibilità di fare un tuffo nel passato e rinvigorire i sentimenti di fierezza che albergano nel cuore di chi non si gira mai dall'altra parte di fronte alle magagne e non dimentica i sacrifici dei propri Veci.

Un ricco programma di eventi (visita ai luoghi storici del Pal Piccolo e Pal Grande, alla località Malpasso dove perse la vita Maria Plozner Mentil MOVIM, a Timau con il suo Tempio Ossario e il Museo della Grande Guerra, l'accesso a Palazzo Linusio e alla Caserma Cantore) ha accompagnato l'attesa della sfilata conclusiva svoltasi alla presenza di moltissime autorità civili, religiose e militari tra le quali spiccavano il nostro Presidente Nazionale Sebastiano Favero, il Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito Generale C.A. Claudio Mora, il Sindaco di Tolmezzo Francesco Brollo, il benemerito Generale di C.A. Luigi Federici già comandate della Julia, poi del 4° Corpo d'Armata Alpini e dell'Arma



dei Carabinieri, la Signora Paola Del Din medaglia d'oro al valor militare per le sue imprese durante la guerra di liberazione, Onorino Pierobon ultimo superstite dell'affondamento del Piroscalo Galilea che costò la vita a quasi tutto il Btg. Gemona, Ennio Blanzan presidente della Sezione Carnica.

Le cronache giornalistiche parlano di oltre 30.000 Alpini e altrettante migliaia tra parenti vicini e lontani, mogli, morose, fratelli, nipoti, amici, assiepati lungo il percorso a spellarsi le mani per applaudire un fiume di penne nere, tutti inebriati dal profumo di resine balsamiche, aria limpida



e cielo splendidamente azzurro.

Al cospetto del Monte Amariana sono sfilati tra i ranghi delle Sezioni di tutto il Raggruppamento non semplicemente "gli Alpini" ma i Veci e i Bocia del Val Tagliamento, del Gruppo di Artiglieria da Montagna Udine, del Conegliano, del Belluno, del Battaglione Tolmezzo, del Gemona, del Cividale, delle Compagnie Genio e Trasmissioni, della Controcarrò e del Btg. Logistico. E' sfilata la Protezione Civile, nostro fiore all'occhiello, i nostri Emigrati, figli eletti di una Italia che non ha saputo essere giusta e riconoscente con tutti allo



L'Alpino Gianpietro Longo, Consigliere della Sezione di Treviso, insieme alla moglie Carla e ai genitori Bruno (anch'egli alpino) e Fernanda hanno partecipato insieme al Raduno di Tolmezzo. In alto a destra, il Presidente Nazionale Sebastiano Favero. In alto al centro, momenti della sfilata nel centro di Tolmezzo

stesso modo, sono sfilati i muli, fedeli e fidati compagni di tante campagne di guerra e di tanti campi marcianti, sono sfilati i sogni e le speranze dei nostri 20 anni, insieme con l'orgoglio, oggi, di poter gridare "Alpin jo Mame". Per ogni uno il motto del Reparto, applausi fragorosi e fiori, sì, tanti fiori per ricordarci che nella bellezza, nel rispetto della natura, nella semplicità di un piccolo dono, nell'adempimento del dovere sta la "la forza ed il coraggio" dell'essere Uomini.

Arrivederci il prossimo anno ad ASIA-GO. Per non dimenticare!
Nicola Stefani

50MO DI THUNDER BAY

Memories are made of this: the A.N.A. Thunder Bay celebrates 50 years



From left to right: Joe Sabotig during his remarks. The entrance of the Alpini. Bruno Di Gregorio while reciting the prayer of the Alpini



The M.C. Rita Predissitto. The honour table. Gino Vatri presenting several awards

The admirable examples of the A.N.A. organized in 1919, are ones which the group in Thunder Bay, Medaglia D'Oro Olivo Maronese, Sezione di Toronto, also aims for:

AD EXCELSA TENDO

The group recently observed their 50th anniversary and celebrated with a gala dinner and dance held on April 27th, 2019, at the DA VINCI CENTRE. Organized in 1969 by Dante Gasparotto, it's first Capogruppo from 1969-1976, it is now ably governed by Giuseppe Sabotig, Capogruppo for the last 36 years. There are few of the original executive left: Ido Caratti, Aldo Mascarin, Nello Pradissitto, and Franco Topatigh.

Festivities began promptly at 7:00p.m. with the entrance of the Alpini, led by flag bearers, Remo Macadanza, Gino Biancospino and Carl Sharp. Everyone stood at attention while the Alpini choir softly hummed, "SUL CAPPELLO", and then, three anthems were played, the American Star Spangled Banner, O Canada and INNO di Mameli.

Organized in 1976 by Aldo Mascarin, and now guided by Caesar Squitti, the Alpini choir sang three favourite songs, the first being "SIGNORE DELLE CIME". Some of the words from this beautiful hymn are inscribed on a bronze plaque which graces the A.N.A. monument in Thunder Bay. Erected and dedicated in 2015 on the grounds of St. Anthony's Church, it is a massive rock donated by Bruno Di Gregorio, and is crowned by a large bronze eagle. Thus, it was appropriate that the commemorative medal designed by Loredana Bene to celebrate the 50th anniversary featured this impressive symbol of Alpinità.

After the choral presentation, Bruno Di Gregorio recited LA PREGHIERA DELL'ALPINO. He was followed by Father Luigi Filippini who asked for a Moment of silence to honour deceased members. After saying Grace Before Meals and blessing all those present, Father Luigi concluded with one of his characteristic trademarks, a good joke.

Head table and special guests were briefly introduced with a "benvenuto" to all from Capogruppo Sabotig. The M.C. Rita Pradissitto then proposed a toast, to the U.S.A. to Canada and to Italy. Jousa De Sousa had prepared a slide show of memorable moments in the group's 50 year history for viewing pleasure during dinner.

After dinner, the honorary Italian Vice Consul for Thunder Bay, Stella Vallelunga complimented the Alpini on this important milestone. She was accompanied by her husband, Justice of the Peace, Bernard Caron.

Capogruppo Giuseppe Sabotig then intro-



The choir singing several alpini songs

duced Gino Vatri from Toronto. Gino is Coordinator of A.N.A. groups in North America. Gifts were exchanged and Gino presented Merit awards to several members, with his massive stature, and his stentorian tone of voice, is always a commanding figure.

He concluded with effusive praise for the group, remembering in particular, Alfredo Rassat.

The Michelangelo Room was beautifully decorated for the occasion, with appropriate touches of gold, red roses, white and green

table linens and Alpini symbols on the walls. Outstanding amongst all was a view of the Italian Alps with mules trudging up a mountain trail, and along the front, a silhouette of Alpini soldiers. This magnificent scene was painted on three large panels prepared by Nello Pradissitto. The painting was done by Italo De Rocco a local artist, originally from Gorizia, he has ably assisted the group on many occasions. In 1991, he designed a medal for the 6th Congresso Intersezionale A.N.A. Canada, held in Thunder Bay. At that time, he painted



Gift exchange between Gino and Joe. Shirley and Joe Sabotig



Loredana Bene with the 50th Anniversary Cake
www.alpininorthamerica.com

a beautiful backdrop featuring the Italian Alps which stood in place behind the head table and spanned the width of the hall. The 2019 version, mounted at the left front of the Michelangelo Room, garnered numerous compliments, and will be used at future events.

At intermission, a unique tradition of the Thunder Bay group, a procession with a canopy decorated Italian flag colours, and Alpini symbols, made its way around the hall led by Bruno Di Gregorio and his band of singers and musicians. It features a "mule" created in 1970 by Mario Tesolini accompanied by an honorary "priest", the group stops at intervals to offer wine from the mule's cask, to eager onlookers, and finally stops at the front of the hall. Here, prospective new members are seated for their initiation. They then receive the "communion" from the "priest", Ezio Oriecuia, which consists of a thin slice of potato steeped in vinegar, and momentarily placed on their tongue, while an assistant Alpino completes the blessing by waving an eagle feather over the recipient.

Afterwards, draws were held for door prizes. One of these, won by one of our American members, was a commemorative jacket purchased in May 2017 at the 90th A.N.A. Adunata in Treviso, Italy, by Nello Pradissitto. The jacket featured the date of the Alpini first being organized in 1872, the Italian flag colours and an eagle, an Alpini symbol for strength and courage. The American group of eleven A.N.A. members from, Minnesota, U.S.A., and headed by Doug Foschi, have been coming to Thunder Bay for A.N.A. events for several years.

Guests were treated to Prosecco wine and cheese provided by the Nadin family. Anniversary cake with a special Alpini symbol was designed by Rita Pradissitto and served with coffee at intermission. Dancing continued until 1:00a.m. to music provided by John Scafio's band.

While in Thunder Bay, Gino and Santa Vatri were guests of longtime friends, Nello and Rita Pradissitto. As well they and executive members of the group attended a dinner at MELIZANA restaurant hosted by Bruno Di Gregorio, on Friday, April 26th.

Too much of a good thing is simply wonderful, which is probably why this dinner is always well attended each April and this year's celebration carried on traditions of many years: good food, good wine, good friends and many memorable and unique moments. Most certainly, St Maurizio, the patron saint of the Alpini, will guide us through to our next milestone, our 55th.

Rita Pradissitto July 28th, 2019

GRUPPO DI MONTREAL SEZIONE DI MONTREAL



Festa degli anziani - Felice Marzin (1928) e il vice capogruppo, Giuseppe Salvoni

Ciao Gino,

Anche per il prossimo numero del giornale "Alpini in trasferta", a nome mio e del gruppo Alpini di Montreal, ti mandiamo qualche foto scattata durante le attività che continuiamo a portare avanti.



Mario Scremin e Rafaele Campagnaro

Nel mese di febbraio scorso, il gruppo ha organizzato un pranzo in onore degli anziani. È un dovere di noi Alpini di rispettarli e ricordare ciò che hanno fatto. Per tutti è una giornata d'incontri e d'allegria.

Un'altra bella giornata è stata quella della famosa "cabane a sucre": eravamo in tan-

ti quel giorno e l'aria primaverile di marzo dava ancora più vivacità al nostro incontro.

Nel mese di maggio, alla Casa del Veneto, dopo l'assemblea, abbiamo assaporato il buonissimo cotechino con crauti. Una vera delizia! Poi abbiamo cantato e bevuto da veri Alpini.



Il Comitato del Gruppo di Montreal, festeggia i suoi veterani

Questa è la vita del nostro gruppo. Peccato che qualcuno dei nostri soci ci lasci, e che le file si accorcino.

Ti saluto assieme a tutti gli Alpini del Canada e New York. Speriamo di vederci presto.

Bruno Negrello

Gruppo Alpini di Montreal



Festa degli anziani, torta, crostoli e allegria



Assemblea straordinaria, cotechino e crauti



Cabane a sucre, sugar shack, un'attività annuale dove gli Alpini e la loro famiglia trascorrono una piacevole giornata in campagna



Nostrì ottantenni



ALPINI GRUPPO DI LAVAL DELLA SEZIONE DI MONTREAL



Montreal, 73° anniversario della Festa della Repubblica, Il Coro Alpino di Montreal, guidato da Italo Spagnuolo (al centro della foto insieme a Sen. Basilio Giordano) ha intonato l'inno italiano e quello canadese all'inizio delle celebrazioni.



10 Febbraio 2019. La consegna della Borsa di Studio di Franco Bertagnoli. Quest'anno lo ha ricevuto lo studente Amedeo Cacchione nipote del vice capogruppo Laval Lamberto Cacchione, il ragazzo per forze maggiori non era presente e l'assegno lo ha ricevuto il nonno Lamberto. Nella foto il Presidente Bruni Bertoldi, Lamberto Cacchione e Italo Spagnuolo



(A sinistra) Montreal, il Gruppo Alpino Laval, presieduto da Italo Spagnuolo, ha celebrato la festa di San Valentino. Presenti il Gruppo di Montreal col capogruppo Bruno Negrello e la Federazione col Presidente Bruno Bertoldi

(A destra) Festa Abruzzese con il guidiccino del Gruppo Alpino Laval Palmerino Tulliano e il capogruppo Italo Spagnuolo, e il Gruppo di Montreal



SEZIONE DI NEW YORK



New York – 27 gennaio 2019: Distribuzione Borse di Studio/Ballo Invernale presso Famee Furlane Club, College Point, NY. Raymond Alexander Turco, figlio di Alpino Ilario Turco, ha ricevuto il "Premio di Studio Franco Bertagnolli". Col. Luigi Viel dalle Nazioni Unite ha presentato il premio a Raymond. Congratulazioni Raymond!! Una bella serata per tutti.



New York – 7 aprile 2019: Durante la nostra riunione del 7 aprile, abbiamo anche celebrato il 93° compleanno del nostro Socio Gino Zanoni. Un bel pomeriggio trascorso insieme. Vi auguriamo una buona estate. Auguri per il vostro Congresso, a presto. Grazie e saluti Alpini. Luigi Covati e Alpini

GRUPPO DEGLI ALPINI DI MISSISSAUGA



Gli Alpini Gruppo Mississauga all'alzabandiera



I soci Alpini Gruppo Mississauga al Picnic



I familiari degli Alpini Gruppo Mississauga durante il Pranzo



Il Capogruppo Carmine Stornelli con il Tesoriere Renzo Leonardi e il Segretario Vittorio Di Renzo

Carissimo Presidente/Cavaliere Gino Vatri,
Con questa lettera, desidero aggiornarti sugli eventi organizzati dagli Alpini Gruppo Mississauga.

Domenica, 07 Luglio, 2019 Abbiamo festeggiato il nostro PICNIC estivo, al Parchetto privato/nel dietro casa, residenza del Capogruppo Cav. Carmine Stornelli in Bolton.

L'Evento ha avuto inizio alle ore 11:00am con l'alza bandiera e gl'Inni Nazionali Canadese e Italiano e la preghiera

dell'Alpino, dopo di ch  abbiamo recitato un rosario in onore a tutti i nostri membri dell'A.N.A. che sono recentemente deceduti.

Poi per pranzo c'  stato l'usuale Rancio Militare, preparato dagli Alpini Gruppo Mississauga con, Pennine con sugo al rag , spiedini di pecora e petti di pollo al BBQ, insalata, pane, frutta e bevande analcoliche.

L'intera giornata con l'ideale temperatura a ciel sereno  

stata accompagnata da un misto di musica Alpina, Folclore e Contemporanea.

Circa 80 persone hanno partecipato con immenso piacere, e l'intero evento   stato un grande successo.

Cordiali Saluti,
Per il Capogruppo, Carmine Stornelli
Vittorio Di Renzo (Segretario)

Intervento di Gino Vatri al Convegno della Stampa Alpina a Trieste

Buon giorno. Mi chiamo Gino Vatri e sono il fondatore e l'editore di "Alpini in trasferta", il notiziario delle sezioni dell'Associazione Nazionale Alpini in Canada e negli Stati Uniti che viene pubblicato con cadenza semestrale.

Sono molto felice di essere qui oggi a testimoniare, nel mio piccolo, l'importanza che la stampa alpina continua ad avere non solo in Italia ma anche all'estero. Questo convegno   un appuntamento che acquista di anno in anno maggiore importanza per la necessit  del confronto e dell'apporto di idee da tradurre in forma e sostanza sui nostri giornali.

Era il 1985 quando ho deciso di fondare "Alpini in trasferta" guidato dal desiderio di testimoniare e far conoscere la presenza degli alpini in Canada. Qualche anno dopo anche di quelli degli Stati Uniti. Alpini, in fondo, si rimane sempre in qualunque parte del mondo: senso del dovere, generosit , at-

taccamento alle tradizioni, solidariet , spirito di Corpo sono sempre presenti, anche una volta in congedo.

Cos  come   sempre presente la voglia di incontrarsi, di celebrare con orgoglio il nostro essere stati alpini. Nel nostro notiziario trovano posto tutte le manifestazioni organizzate al di l  dell'Oceano: dalle semplici feste per gli anniversari delle varie sezioni, ai congressi del Canada e degli Stati Uniti, alle manifestazioni della comunit  italiana in Nord America a cui le Penne Nere intervengono.

Ci tengo a mettere in luce anche che sono tante le iniziative culturali organizzate dalle varie sezioni, iniziative delle quali siamo molto orgogliosi. Tra queste va annoverata ad esempio quella della sezione di Ottawa che in collaborazione con le scuole di lingua italiana ha promosso lo studio della lingua italiana premiando al termine dell'anno sco-

lastico i migliori lavori in prosa o in poesia. Inoltre ogni anno a figli o nipoti di alpini emigrati all'estero vengono assegnate borse di studio perch  possano completare il loro ciclo di istruzione universitaria. Sono dedicate alla memoria di Franco Bertagnolli, il presidente della ricostruzione, dopo il terribile terremoto, del martoriato Friuli morto nel 1985.

Notizie e fotografie a testimonianza della nostra presenza in un continente cos  lontano dalla nostra Italia ma cos  vicino grazie ai mezzi di comunicazione. Ecco dentro ai nostri giornali c'  tutto questo, c'  la nostra vita, la nostra umanit , il nostro orgoglio di alpini che ci accompagna anche dopo la vita alpina, che diventa per noi una seconda pelle.

L'informazione oggi viaggia a velocit  supersonica: internet, facebook e cos  via hanno cambiato il modo di comunicare ma, permettetemi di dire che il giornale cartaceo,

quello che si tocca con le mani, che si sfoglia pagina dopo pagina, che sa di inchiostro, riesce ancora a darci una emozione incredibile, che non passer  mai di moda. Il fascino della carta stampata   a parer mio, destinato ad avere ancora lunga vita. Ecco nei nostri giornali alpini si trova la testimonianza pi  autentica, pi  genuina del nostro continuare a portare avanti i valori dei quali abbiamo fatto la nostra bandiera e che ci accompagnano per tutta la vita.

La nostra stampa pu  contribuire in modo determinante a proporsi quale serio movimento di opinione, capace di trasmettere valori, ma non solo: si prefigge anche il compito di diffondere l'onest  di pensiero e nel comportamento. E, permettetemi di dire, non   poco.

Ringrazio tutti e vi abbraccio.
Viva l'Italia, viva gli alpini!

Al teatro Dal Verme, gli ambasciatori d'Italia

Un incontro in scaletta ogni anno, ad ogni Adunata. Una consuetudine capace tuttavia di rinnovarsi sempre grazie allo spirito che la anima. **  il saluto ufficiale delle autorit  agli alpini all'estero e ai soldati stranieri che appartengono alla Ifms** (International Federation of Mountains Soldiers).

Sul palco accanto al Presidente dell'Ana Sebastiano Favero, al Delegato delle Sezioni all'estero Marco Barmasse e al generale Renato Genovese, consigliere nazionale e Presidente della Ifms, il comandante delle Truppe Alpine gen. C.A. Claudio Berto, per la Regione Lombardia, il consigliere regionale Rizzi con delega a Rapporti con le delegazioni internazionali e l'assessore comunale Tasca che ha ricordato nel suo intervento come ci sia piena identit  di valori tra Alpini, Comune e Regione. "Una storia, quella degli alpini e dell'Ana in particolare, di apertura, accoglienza e amicizia". Anche Rizzi ha speso parole lusinghiere, rivolgendosi alla platea "la pi  bella de-



legazione che io abbia ricevuto in quasi 12 mesi! Avete colorato la citt  con i vostri valori, con la vostra allegria".

"E' la 'mamma montagna', lasciate che la definisca cos , che accomuna le persone e le affratella al di l  delle divise e delle bandiere" ha ricordato il responsabile della commissione Ifms, Mario Rumo. Mentre **Renato Genovese**, Presidente della Ifms, ha rivolto il suo ringraziamento a tutte le delegazioni estere in inglese.

"Una grande emozione – ha detto Favero – essere qui con voi, uomini che avete nel vostro zaino fatiche e nostalgie stemprate in tutti questi lunghi anni lontano dall'Italia, dagli incontri con il cappello alpino. Il vostro attaccamento all'Italia, la vostra forza nell'essere qui, merita il nostro grazie".

Marco Barmasse ha quindi salutato una ad una, accanto al Presidente Favero, i rappresentanti delle Sezioni all'estero, "italiani al quadrato", come li ha definiti il generale Claudio Berto.



Alcuni momenti della sfilata dell'adunata di Trento



In sfilata con il Vessillo di Vancouver



Il gruppo riunito per le ce



I bambini in attesa dell'arrivo della Befana



I bambini con la Befana

Alpini Vancouver

Un anno intenso e impegnativo, ma anche denso di soddisfazione per il gruppo alpini di Vancouver. Rientrati dall'adunata di Trento, sono subito cominciati i preparativi per le attività in programma.

È sì! Perché per noi Alpini di Vancouver, l'anno nuovo non comincia con il primo di Gennaio, ma bensì il giorno dopo la fine di ogni adunata nazionale.

La prima attività ha visto il gruppo riunito per le celebrazioni della festa nazionale del 2 Giugno presso il Centro culturale Italiano di Vancouver; gli Alpini non potevano mancare e la torta offerta ai partecipanti con l'iscrizione TASI E TIRA racchiudeva in sé tutto il loro orgoglioso spirito Alpino.

Un altro alto appuntamento particolarmente sentito, si è svolto presso il Confederation Park di Burnaby per l'annuale pic nic svoltosi lo scorso primo agosto, dove ogni anno con gioia e spensieratezza gli Alpini si riuniscono con figli e nipoti, per trascorrere una giornata all'aria aperta in mezzo a vecchi e nuovi amici. Un momento importante dal punto di vista socio culturale e un'opportunità unica per rivivere tanti ricordi, ma anche per trasmettere i valori che contraddistinguono gli Alpini alle nuove generazioni.

Anche il banchetto per la festa Monte Grappa presso St Helen's Parish ha registrato il tutto esaurito: più di duecento commensali, musica balli e divertimento per tutte le età.

Il 5 di Novembre si è svolta la cerimonia in onore dei caduti con la deposizione delle corone di fiori presso il monumento ai caduti di tutte le guerre del Centro culturale Italiano.

E poi, tutti sull'attenti per il Remembrance Day: due contingenti schierati, con il Console Generale di Vancouver Massimiliano Iacchini in Pender Street e presso la "Little Italy" in Commercial Drive, dove la sfilata si è conclusa al Canadian Legion di quest'ultima per brindare a tutti coloro che in tempo di guerra, ma anche di pace, hanno lottato e stanno lottando per la libertà.



Adam Jacob Turin ritira la sua borsa di studio con il nonno Umberto



Gabriele Dal Cengio ritira la sua borsa di studio con il papà Vittorio

i-



Celebrazione della festa del 2 Giugno



La torta con l'iscrizione TASI e TIRA



Cerimonia per i Caduti presso il centro culturale Italaiano

Un Anno Insieme

L'appuntamento più atteso dai bambini è stata l'annuale cena con La Befana degli Alpini, che ha registrato veri e propri numeri da record, toccando i trecento partecipanti, con più di trenta bambini che hanno ricevuto l'atteso regalo della Befana. Durante la serata sono state consegnate le borse di studio Francesco Bertagolli, messe a disposizione da ANA Italia, per 3 dei nostri ragazzi che si sono distinti con eccellenti risultati scolastici: Dal Cengio Gabriele, Perkins Juliana Cristina, la quale non ha potuto ritirare il premio di persona, in quanto impegnata con lo studio a Toronto e Turin Adam Jacob.

I lavori poi si sono conclusi il 17 Febbraio con il Meeting generale, dove tra le varie approvazioni per le consuete opere di beneficenza, Ana Vancouver ha deciso di destinare una somma pari a millecinquecento dollari in favore di ANA ITALIA, la quale provvederà a distribuire tale somma presso le comunità montane del Nord Italia colpite dalle calamità naturali dello scorso Ottobre.

Non potevamo chiudere questo articolo senza ricordare quegli Alpini che per tanti anni sono stati al nostro fianco, e che quest'anno hanno posato lo zaino e sono andati avanti:

Isidoro Cornelio	Bordignon	Classe 1927
Lorenzo	Bordignon	Classe 1932
Antonio	Marchetto	Classe 1929
Giovanni Antonio	Martinello	Classe 1926
Gian Franco	Peruzzi	Classe 1940
Eugenio	Ramponi	Classe 1928
Gino Antonio	Slongo	Classe 1927

Che la terra vi sia lieve soldati.

Massimiliano Secchiati



Foto di gruppo durante il PIC NIC



Foto di gruppo durante la serata della Befana



Veci e Bocie insieme

DAL NOTIZIARIO DELLA SEZIONE DI HAMILTON A CURA DI FAUSTO CHIOCCHIO

Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Hamilton
Notiziario

642 Barton St East, Hamilton, Ontario, L8L-3A2 tel. (905) 548-6166 e-mail: faustochiocchio@sympatico.ca

Questo Notiziario ... esce come e quando puo' ... by: Fausto Chiocchio, Silvano Pascolini, Maria Di Vittorio, Giuseppe Patricelli.

... chi entra a far parte dell' Associazione Nazionale Alpini sa che potrà forse essere chiamato a "dare", ma non potrà mai "avere" niente ...

AGLI ALPINI DI HAMILTON

Una colonna mozza, quella di quota 2015, ricorda il sacrificio di migliaia di Fanti, di Bersaglieri, di Alpini che s'immolarono con il sacrificio estremo per la Patria.

Nel deserto africano, nella steppa sconfinata le mille fosse comuni ricordano ugualmente il sacrificio di Soldati che morirono lontano dalle loro case e dai loro cari.

Il vento delle montagne che segnano il confine alpino, come quello del deserto e della lontana steppa, oltre il Don e fin nella landa siberiana, ora sussurra parole che, fuggito il fragore della guerra, ispirano sentimenti di pace.

E' la pace che aleggia su tutti: dall' Alpino al Marinaio, dal Bersagliere all'Aviatore... La pace che porta i nostri Militari a percorrere le pericolose balze del territorio afgano, la pace che favorisce la necessità di portare aiuto nei villaggi sperduti di tante zone in Africa, in Asia, in Sud-America; quella pace che sublima l'azione umanitaria dell'opera di salvataggio di tante creature colpite da varie calamità, nelle città e nei paesi distrutti da terremoti, da alluvioni, da lotte tribali.

E' un'opera complessa perché difficile è la psiche umana, perché fragile appare spesso l'uomo guidato da un comportamento non coerente con le norme che regolano il vivere civile.

Oggi le Forze Armate hanno una missione: quella di rendere aiuto a chi soffre, a chi è in pericolo, a chi ha bisogno di assistenza, a chi fugge la violenza e spesso ne è vittima; ma il risultato è la gioia di aver compiuto un'opera che appaga il cuore degli uomini in divisa disseminati lungo le strade del mondo, sempre guidati dalla volontà di essere preziosi messaggeri di pace per l'aiuto che potranno offrire, con dedizione e per il bene delle comunità.

Agli Alpini di Hamilton va il nostro plauso per un grande merito: quello di partecipare attivamente con varie iniziative tese ad aiutare popolazioni colpite dai cataclismi naturali, dalla povertà e dalla carestia, con donazioni ad enti assistenziali onde rendere meno amara l'esistenza di quanti soffrono. *By Giovanna Chiocchio*

Carissimi soci,
Buon 2019 a voi tutti con le vostre famiglie e

AUGURIA ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE PER IL 100mo ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE.

Il nostro primo pensiero va a tutti i famigliari dei nostri soci che sono andati avanti e ai soci che sono malati. Da noi tutti un forte abbraccio.

La Nostra Forza Sezionale:		
2019	Aggregati	Alpini Totale
Hamilton C:	39	72
Welland:	9	19
K-Waterloo:	6	6
Guelph:	11	2
Totale:	65	99
		164

Un ringraziamento speciale va alle nostre bravissime Donne, al comitato e a tutti i nostri soci. Grazie!

Da noi tutti un abbraccio alpino.

Fausto Chiocchio, Silvano Pascolini, Doro Di Donato, Tony Renon, Angelo Cremasco.

PER IL BENE DELL'ITALIA
ALTRI CENTO ANNI DI ALPINI

LE NOSTRE PROSSIME ATTIVITA'

-16d Giugno: Messa e Festa di St. Antonio. Non mancate! Abbiamo sempre partecipato. E' la nostra chiesa italiana costruita dagli emigranti italiani e' poi anche la nostra parrocchia! Speriamo di vedervi numerosi

-7 d Luglio: Picnic ANA Welland presso Casa Dante. Costo \$27 @ persona. Se interessati telefonate ad un membro del comitato. Se numerosi come negli anni scorsi il Gruppo di Hamilton C. paghera' il costo dell'autobus.

-21d Luglio: Picnic ANA Hamilton C.: Il programma dettagliato e' riportato in questa pagina.

-17-18 Agosto: TORONTO -XX CONGRESSO ALPINI IN NORD AMERICA. Per piu' dettagli vedi pagina 3. Tutto si svolgera' presso la Rizzo Hall al 1941 Albion Rd (416-675-1227).

-25d Agosto: Messa e Festa di S. Gabriele. Sono anni che gli alpini sostengono e partecipano a questa festa iniziata dall'Alpino Core Donato fondatore del club di Penne e Paesi Dintorno. Ci sara' la processione e tante altre attivita' presso il parcheggio della chiesa ... e poi ricordiamoci che San Gabriele e' anche il protettore dell'Abruzzo! Vi incoraggiamo a partecipare.

-13v Settembre: FESTITALIA-Cibi Regionali presso la nostra Sede. Per alcuni ci sara' anche la Comunione alpina col MULETTO!!!



"Sagra Campestre "PICNIC" Domenica 21 Luglio 2019

Battlefield Park - Stoney Creek, (King e #20)

Durata: 12:30 - 08:30 pm

-12:30 pm-Apertura del parco-Entrata
-02:00 pm-Messa al campo
-03:30 pm-(panino con porchetta)
-04:30 pm-Gara di bocce
-06:30 pm-



Per i soci in regola con mogli, figli e nipoti l'ingresso ed il panino con porchetta saranno gratis.

Per i non soci il costo del panino sara' di \$5 @ persona.

I partecipanti dovranno prenotarsi prima del 10 Luglio chiamando un membro del Comitato Direttivo.

Non dimenticare il cappello! Per ulteriori informazioni chiamare un membro del comitato.



XX CONGRESSO INTERSEZIONALE ALPINI NEL NORDAMERICA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZIONE DI TORONTO

Gruppi: Toronto-Mississauga-North York
60mo Anniversario dell'Associazione Nazionale Alpini di Toronto

Rizzo Banquet Hall 1941 Albion Rd., Toronto

SABATO 17 AGOSTO 2019

12:00- Alzabandiera e deposizione corona al Monumento Alpino che sarà collocato nei giardini della Rizzo Banquet Hall. La cerimonia sarà seguita con la colazione per i congressisti e su prenotazione per eventuali partecipanti

13:00- I lavori del Congresso

18:00- Ricevimento e serata di Gala

18:30- Sfilata di tutti gli Alpini presenti seguiti dai membri della Federazione d'Arma e Polizia Italiana dell'Ontario

DOMENICA 18 AGOSTO 2019

12:30- Deposizione corona al Monumento Alpino e Santa Messa

13:30- Inizio sfilata in sala, sfileranno solo i vessilli e gagliardetti accompagnati dalla rispettiva scorta. Il Vessillo della Sezione di Toronto seguito dai tre Gagliardetti e da tutti gli alpini concluderà la sfilata.

14:00- Rancio, scambio dei doni, passaggio della stecca alla città che ospiterà il XXI Congresso

Auguri per il 60mo Anniversario



RICORDARE, AIUTARE, ONORARE. Ieri. Oggi. Sempre.



Alpini... esempio per l'Italia
fatti, non parole!

LE NOSTRE DONAZIONI (ANASEZIONE DI HAMILTON) ADENTI ASSISTENZIALI NEGLI ULTIMI 30 ANNI:

-HAMILTON C. \$143,845.33
-WELLAND: \$9,712.00
-K.-WATERLOO \$37,116.98
-GUELPH: \$200.00

TOTALE: \$190,874.31



MARIA DI VITTORIO Segretaria e Tesoriere della Sezione ANA di Hamilton e del Gruppo di Hamilton Centro

Maria e' nata a Trieste, Venezia Giulia nel 1941 e nel 1954 e' emigrata in Canada.

Si è diplomata alla Delta Secondary School e la sua ultima posizione è stata con il governo federale, centro di reclutamento delle forze armate canadesi, come segretaria.

Maria e suo marito Giovanni sono stati membri della nostra Sezione Alpini di Hamilton per oltre 22 anni. Durante questo periodo Maria ha ricoperto la carica di Segretaria e

Tesoriere della Sezione e del Gruppo di Hamilton Centro mentre Giovanni ha lavorato al bar presso la nostra sede.

Insieme, dal 1998 al 2018, hanno coordinato, con l'assistenza dell'Associazione Alpini, una cena annuale di beneficenza per il Community Living Hamilton che sostiene oltre 1050 bambini, adolescenti, adulti e le loro famiglie con disabilità intellettive. La loro visione è che "Tutte le persone vivino con dignità come cittadini della loro comunità, condividono ogni elemento della vita e hanno pari opportunità a partecipare".

Durante gli ultimi 20 anni (dal 1998 al 2018), è stato raccolto e donato a Community Living Hamilton la somma di \$73.182,37. Sebbene noi Alpini l'abbiamo aiutata ed incoraggiata in tutti i modi possibili, Maria e' stata la forza motrice che ci ha coordinati con amore, gentilezza, bontà e tanta, tanta voglia di aiutare e fare, fare bene e sempre di piu'. GRAZIE!

Maria, conosciuta da tutti noi come "Mariuccia", e' stata involta in tutto cio' che girava intorno alla nostra Sezione Alpini di Hamilton: vendita dei biglietti... servizio in sala durante le cene... aiuto in cucina... contatti col municipio... sempre gentile a mettere una buona parola quando c'erano intoppi e cerano problemi... l'ordinare l'autobus ed altro quando si partecipava ai vari raduni... e poi quelle lettere che avete ricevuto quando avete perso un vostro caro o quando avete fatto il vostro compleanno le ha inviato Maria mettendo sempre il nome de capogruppo o del presidente di sezione... GRAZIE.

Maria ha anche sempre aiutato nella nostra comunità presso la chiesa della sua parrocchia e la parrocchia degli Alpini, la chiesa di St Antonio, durante le festività di San Gabriele.

Mariuccia, grazie, grazie, grazie per il lavoro che hai fatto per gli Alpini e la comunità. Ricordati che noi ti vogliamo tanto, tanto bene e ti auguriamo di vero cuore che la tua salute possa migliorare con rapidità nel prossimo futuro.

Un abbraccio Alpino dal comitato e da tutti i nostri soci.
Fausto Chiocchio, Silvano Pascolini, Doro Di Donato, Tony Renon, Angelo Cremasco.
Da noi tutti auguri di "Buon Lavoro" al nuovo Segretario-Tesoriere Giuseppe Patricelli.

VELIA CHIOCCHIO

With saddened hearts we announce the peaceful passing of Velia on July 13th 2019 at St. Peter's Hospital in her 78th year. Velia is survived by her beloved husband Fausto, to whom she has been married for 50 years. Velia leaves behind her children Alberto and Linda Chiocchio, Cinzia Chiocchio, Ada and Mark Mussner. Will be fondly remembered by her adored gran-



dchildren Christina and Christopher Zajac, Titina Chiocchio, Velia Chiocchio, Jagur Orme, Tessa Orme, and Koen Mussner.

Velia is predeceased by her parents Gemma and Giuseppe Lelii, as well as her in-laws Adaldesta and Alberto Chiocchio. Dearest sister of Lucia and the late Gaspare Ruffilli, the late Giovanna Lelii, the late Italo and the late

Gilda Lelii, as well as the late Antonio and Giovanna Lelii. Cherished sister-in-law of Adriana and the late Valentino De Bellis, Luciana and the late Mario Ventresca, as well as Livio and Fulvia Marinilli. Will be sadly missed by many nieces, nephews, and extended family and friends both in Canada and Italy. Velia was born in Sulmona, L'Aquila, Italy and moved to Canada in 1964 where she met the love of her life, Fausto. She will always be remembered

for her steadfast devotion to her family, whom she cherished dearly, even going so far as travelling to Italy to care for her ailing parents, in-laws, and siblings in their time of need. She will always be fondly remembered for her dedication and commitment to the Alpini Association of Hamilton, in particular the catering department.

We wish to thank the staff at St. Peter's Hospital for the exceptional kindness and compassion de-

monstrated towards our mother and our family. Friends and relatives will be received at FRISCOLANTI FUNERAL CHAPEL, 43 Barton St. E. on Wednesday July 17th from 2-5p.m. and 6-9p.m. with Vigil Prayers at 8:45p.m. A Funeral Mass will be offered at St. Anthony's Church on Thursday, July 18th 2019 at 10a.m. with cremation to follow. In lieu of flowers, donations to the St. Peter's Hospital Foundation would be appreciated by the family.

DAL NOTIZIARIO DELLA SEZIONE DI HAMILTON A CURA DI FAUSTO CHIOCCHIO



20181202-Pranzo e Ballo al Carmens Banquet Hall. Da sinistra: Eugenio De Faveri, Giuseppe Patricelli, Susan Fortino-Bozzo, Olimpio De Clara, Angela Pascolini, Loreto Chiocchio, Orlando Santini, Giovanna Pivotto, Bruna Clappa, Silvano Pascolini, Carlo Clappa, -2na fila: Silvestro Cassiani, Gino Vatri, Angelo Cremasco, Kino Nardi, Ottavio Pivotto, Luigi Ciruolo.



20190316- Sede di Hamilton.-Assemblea di Gruppo e Sezionale. Seduti, da sinistra: Tony Renon, Carlo Clappa, Giovanna Pivotto, Angela Pascolini, Dino Berruti, Orlando Santini, Nello Berto. In piedi: Giovanni Di Vittorio, Silvestro Cassiani, Ben Guglielmi, Doro Di Donato, Valentino Gabriele, Gino Vatri, Fausto Chiocchio, Silvano Pascolini, Ascenzo Ricciotti, Angelo Cremasco, Ottavio Pivotto, Giuseppe Patricelli, Adamo Pivotto, Kino Nardi.

La Nostra Bacheca

CALENDARIO ATTIVITA' 2019-20

*** 2019 ***	-17-18 Agosto: XX Congresso Alpinisti in Toronto-Rizzo B. Hall	-3d Nov.: Messa per i morti
-8s Giugno: Rosticini	-25d Agosto: Festa di S. Gabriele	*** 2020 ***
-16d Giugno: Festa St. Antonio	-13v Sett.: Festitalia	-14s Marzo: Polenta & Osei
-7d Luglio: Picnic ANA Welland	-11v Ottobre: Trippa	-21s Marzo Assemblea di Gruppo e Sezionale
-21d Luglio: Picnic ANA Hamilton		-17v Aprile: Trippa

...Sono Andati Avanti...

L'Alpino Franco Pagliccia
e
i Simpatizzanti:
Gaetano Di Campi, Lidia D'Angelo,
Velia Slaviero

Da tutti i nostri soci sentite condoglianze ai famigliari.

(Gruppo Hamilton Centro)
From 1/01/2019 to 21/05/2019

- 23/01/2019-Red Cross \$50
- 15/02/2019-Bishop Crosby Charity \$100
- 11/03/2019-Good Shephard \$100

Totale \$250

Affitto Sede Affitto

Venerdi', Sabato:
\$175 sala + \$50 cucina
Domenica: \$125 sala+\$50 cucina
Altri giorni:
\$100 sala + \$50 cucina.
Disconto di \$25 ai soci tesserati.

Comitato Sezionale 2019-2020

Chiocchio Fausto (Pres.) (905-574-3759)
e-mail: faustochiocchio@sympatico.ca
Pascolini Silvano (V. Pr.) (905-383-8764)
e-mail: midoto@rogers.com
Ciruolo Luigi (V. Pres) (905-526-0282)
e-mail: lciraolo@cogeco.ca
Patricelli Giuseppe (Seg-Tes) (905-745-3007), e-mail: patricelli_g@hotmail.com
Clappa Carlo Tess. (905-389-6857)

I Capi Gruppo di Hamilton C., Welland, K-Waterloo, Guelph:

Pascolini Silvano (905-383-8764)
e-mail: midoto@rogers.com
Di Donato Doro (905-732-5830)
e-mail: angeladoro@sympatico.ca
Renon Tony (519-747-5917)
e-mail: tonyprenon@hotmail.com
Cremasco Angelo (519-824-2192)
e-mail: ae.cremasco@gmail.com

Comitato del Gruppo di Hamilton C.:

Scarponi Enzo (905-389-0983)
Pivotto Ottaviano (905-549-6469)
Cassiani Silvestro (905-574-2423)
Nardi Kino (905-383-5695)
Di Vittorio John (905-545-6190)
Clappa Carlo (905-389-6857)
Santini Orlando (905-662-5946)
Patricelli Giuseppe (905-745-3007)
Gabriele Valentino (905-389-2032)
Di Nardo Gabriele (905-578-9504)
Soci Benemeriti: Vince Valeri, Ivan Marini

Gino Vatri: Coordinatore
Commissione Intersezionale Alpinisti nel Nord America-tel. 416-249-0374
e-mail: gino.vatri@sympatico.ca
www.alpininorthamerica.com
Web Page: <http://www3.sympatico.ca/gino.vatri/setframe.htm>

642 Barton St East, Hamilton, ON, L8L-3A2 • tel. (905) 548-6166 • e-mail: faustochiocchio@sympatico.ca

GRUPPO DI WELLAND SEZIONE DI HAMILTON



Sotto il Padiglione: Gli Alpini del Gruppo di Welland Sezione di Hamilton; riuniti all'Annuale Picnic. Hanno partecipato un bel gruppo di Alpini da Hamilton, guidati dal Capo gruppo Silvano Pascolini.



C'erano soci da Buffalo U.S.A. e dalla Penisola del Niagara; quasi tutti i famigliari dei soci: da Toronto, Hamilton, Kitchener, Orilia, Il capo Gruppo, Doro Di Donato ha ringraziato a tutti, ricordando che gli Alpini sono insieme, solo

per fare del bene e mantenere la pace.
Seconda Foto: Davanti al Monumento: in Onore dei Caduti: Donato Coro ha recitato La Preghiera degli Alpini. Capo Gruppo: Doro Di Donato



Le foto del gruppo Ana Kitchener-Waterloo vi augura un gran successo per il XX Congresso del Nord America e congratulazioni per 60anni della Sezione di Toronto



Foto degli alpini di Guelph, si riconoscono: Dino Berutti, Fabrizio Tesori, Giacomo Brunello, Angelo Cremasco capogruppo, Padre Siasro Parroco della chiesa di St. John di Guelph, Giovanni Armellini, Giovanni Bocci, Giorgio Porcelato, Pietro Toscan e Joy Pascetta



Pietro Ciavattone è andato avanti

L'Alpino Pietro Ciavattone del gruppo di Welland, sezione di Hamilton: è andato Avanti.
Sentite condoglianze alla sua famiglia.

STATO MAGGIORE ESERCITO Comando Truppe Alpine

Gli alpini alle Tre Cime di Lavaredo

Le Truppe Alpine in esercitazione internazionale in Veneto



Auronzo di Cadore 11 luglio 2019 – Conclusa alla presenza del Generale di Corpo D'Armata Salvatore Farina, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, la "Lavaredo 2019" l'esercitazione alpinistica internazionale che ha portato sulle montagne venete 700 soldati di 6 nazioni ed un comando NATO coordinati dalle Truppe Alpine dell'Esercito.

Sulle Tre Cime di Lavaredo, montagna tra le più famose delle

Dolomiti, patrimonio mondiale UNESCO, oltre 200 alpini hanno arrampicato lungo 14 vie dalle più accessibili fino alle più dure con un VIII grado di difficoltà. Protagonista il personale delle brigate Julia e Taurinense, gli istruttori del Centro Addestramento Alpino e gli atleti del Centro Sportivo dell'Esercito. Assieme a loro, sulle cenge dolomitiche hanno operato colleghi cileni, omaniti, spagnoli, sloveni e francesi, soldati di eserciti stranieri che da anni si addestrano al movimento in ambiente montano sulle Alpi, insieme alle truppe da montagna italiane, le più antiche, articolate e numerose del mondo occidentale.

L'evento addestrativo condiviso con l'amministrazione locale e dal sindaco di Auronzo Dott.ssa Pais Becher, ha avuto luogo in un ambito paesaggistico conosciuto ed apprezzato, in cui le Truppe Alpine hanno operato con massima attenzione azzerando l'impatto antropico al contesto naturalistico. Sono state poste in essere, infatti, una serie di regole, accortezze, indicazioni e modi di operare redatte da un ingegnere ambientale della riserva selezionata appositamente impiegato per il suo specifico expertise.

Una serie di attenzioni quasi naturali per chi, come "l'alpino", è abituato per tradizione o per formazione, ad operare in montagna.

E la montagna, non solo per il suo splendore, è stata la protagonista del momento addestrativo, in cui la verticalità delle pareti dolomitiche sono state affrontate dal personale, del 2° reggimento alpini nell'atto tattico che ha visto l'impiego di numerosi assetti specialistici provenienti tra l'altro, dalle forze speciali e l'aviazione dell'Esercito.

Mettendo in pratica la dottrina del mountain warfare, con immissioni in fast roped esfiltrazioni con velivoli, gli alpini hanno portato in Cadore anche un pezzo di storia della specialità che oggi, con spirito nuovo, sta trovando collocazione tattica. Il 105/14, un pezzo d'artiglieria in uso dagli anni 60 fino agli inizi del 2000 è stato impiegato in sperimentazione per un

impiego in particolari situazioni tattiche.

"La montagna è nel DNA degli alpini, oggi come ieri le sue esigenze e le sue regole dettano l'addestramento, così selettivo da fare dei soldati di montagna dei "militari al quadrato" – ha sottolineato il Generale Berto, comandante delle Truppe Alpine, proseguendo - l'addestramento che la montagna permette è irrinunciabile per l'alpino".



ALPINI

Aldo Lot

Aldo Lot classe 1930, socio fondatore della Sezione di Windsor ci ha lasciato già 8 anni fa, lo ricorderemo durante i lavori del XX Congresso Intersezionale degli Alpini del Nord America. Aldo in vita ha fatto del bene a tutti e continua a farlo tramite la moglie Ida ed i figli John, Sandra e le loro famiglie.

Questo angolino del giornale è dedicato a Aldo e a tutti i soci andati avanti, perché nessuno muore sulla terra finché vive nel ricordo di chi resta.

Lettera
Sezione Edmonton

Caro Barmasse:

Mi dispiace non poter essere presente a Toronto per il Congresso ANA nord America, incontrare te e il presidente Favero. Una grave malattia in famiglia mi impedisce di assentarmi, non solo, ma dovrò ridurre se non eliminare gli impegni in Sezione.

Alla riunione del 5 luglio, ho reso noto ai 4 membri del consiglio sezionale la mia situazione. Insieme abbiamo deciso la migliore soluzione per proseguire e non mollare.

La forza della Sezione presentemente è di 12 Alpini e 30 Amici. Ci conosciamo tutti personalmente da 50 anni e oltre. Tutti pensionati, molti in poca salute, qualcuno confinato a domicilio o in una casa di riposo.

Da qualche anno le attività organizzate dalla Sezione sono e saranno limitate a:

Riunione Annuale in gennaio, quando si raccolgono le iscrizioni.

Commemorazione dei Caduti in novembre con la Comunità

Come per il regolamento sezionale siamo e saremo presenti ai funerali di Soci Alpini con un picchetto, cappello in testa e il vessillo. Ai funerali di Soci Amici con un picchetto.

Comunichiamo ai Soci l'Agenda Annuale via lettera, ma, per esperienza, se non si contatta ciascun socio per telefono a ciascuna delle attività, pochi si presentano o rispondono.

Saluti alpini

Antonio Zenari,
presidente di sezione

Vito La Calamita

Vito La Calamita, classe 1925, è il socio più anziano del Gruppo e della Sezione di Toronto. Nato a Modugno di Bari nel 1925 è stato chiamato alle armi in fanteria a Barletta, (Foggia) nel marzo del 1945. Poi quando tra agosto e settembre dalla Sardegna sono arrivati gli alpini, tutti del nord, a Foggia i fanti sono stati aggregati agli alpini e a novembre sono partiti tutti per il Nord. Vito ricorda che il Po è stato attraversato con un ponte fatto di barche (le rotaie erano infatti adagiate su alcune barche). Dopo 2 settimane a Trento, Vito fu trasferito a Bolzano e qui, ama ricordare, ha praticato lo scii a Dobbiaco. Vito è stato congedato come alpino nell'agosto del 1946. È interessante notare che Vito è stato chiamato alle armi durante il Regno d'Italia ed è stato congedato durante la Repubblica. Era amico e compare di Saverio Schiralli, originario di Modugno di Bari, alpino anche lui. Ascoltare Vito che ricorda il passato è piacevole:



Vito è una miniera di informazioni e di aneddoti. Vito ricorda il suo arrivo in Canada ed i viaggi in Italia. Degli alpini ricorda con dovizia di particolari, i Congressi, le feste alla Famee Furlane e le scampagnate a Georgetown.

Luciano Clauser

Dal foglio di congedo illimitato di Luciano Clauser rileviamo che è nato a Revò, in provincia di Trento, il 16 giugno 1930. Congedato il 24 novembre 1952 è stato richiamato per un periodo di istruzione il 22 ottobre 1953. Romallo la sua frazione di nascita è diventato in seguito comune. Il gruppo alpino di Romallo della Val di Non, sezione di Trento è sorto nel 1955, ha festeggiato il 50mo di fondazione nel 2005: Luciano conserva orgogliosamente il gagliardetto, realizzato per l'occasione. Luciano Clauser è infatti uno dei soci fondatori. Luciano che è giunto in Canada nel 1957, ha sposato Giuseppina nel 1958 e dal matrimonio sono nati 4 figli. Nel 1958-1959 lo troviamo tra i soci fondatori del gruppo, poi sezione di Toronto. Luciano è stato in Uruguay per circa un anno nel 1948-1949 e ha conosciuto il padre, partito prima della sua nascita. Ho avuto modo di familiarizzare con la figura di Oreste Chemello, primo capogruppo degli



alpini di Toronto, tramite i racconti di Luciano. Franco e Giuseppina hanno visitato più volte l'Uruguay, dove a Montevideo, hanno conosciuto l'allora presidente di sezione Bruno Vignaga e Domenico Molina.

Luciano Clauser, che ha partecipato all'adunata nazionale di Torino nel 1988 e a quella di Bari nel 1993, ha svolto il suo servizio militare a Merano al 6° Reggimento Alpini.



Il libro della Sezione di Windsor

ALBANO SBRIZZI

Albano Sbrizzi è nato a Flaibano in provincia di Udine nel 1931, è stato arruolato nel febbraio 1951 ed è giunto alle armi nel febbraio del 1952. Dopo essere stato assegnato al 1° Reggimento Artiglieria Da Montagna, è stato congedato con il grado di caporale nel marzo del 1954. Albano ha conservato con cura non solo il congedo ma anche il foglio matricolare e caratteristico. Albano abita a Palgrave con la moglie Egle in una casa che si è costruito praticamente da solo. Nella sua vita Albano ha fatto il fornaio, il carpentiere e infine è stato titolare di una piccola ditta edile di manutenzione. Nonostante la distanza di Palgrave da Toronto e l'età, Albano e la moglie Egle sono sempre presenti alle attività del gruppo e della sezione.



ANACLETO VEDOVAT

Anacleto Vedovat è nato a Barco di Pravisdomini in provincia di Pordenone, nel 1931 ed è giunto in Canada con la famiglia quando aveva già 44 anni. In Italia ha sempre costruito mobili, attività che ha continuato anche in Canada. I mobili nei quali gli alpini di Toronto conservano i loro ricordi, sono opera sua ed il monumento mobile degli alpini della sezione di Toronto è il suo lavoro più interessante: questo riproduce fedelmente il monumento che si trova nei giardini di Villa Colombo. Anacleto ha creato delle targhe per tutti gli alpini in visita al gruppo e alla sezione di Toronto. Per circa dieci anni è stato consigliere del gruppo e della sezione ma ora a causa di problemi di salute suoi e della moglie Angela, non sempre può partecipare ai nostri incontri: va detto però che Anacleto ha un cuore grande e quando si tratta di aiutare gli altri non si tira mai indietro.



Il gagliardetto del Gruppo di Varese che sarà portato a Toronto da Luca Galli per il Congresso



Foto in basso a destra: Alcuni Alpini del Gruppo di Santa Giustina Sezione di Feltre saranno presenti al XX Congresso Intersezionale di Toronto, guidati da Sergio Marian

ITALIANI NEL MONDO - Dal Messaggero di sant'Antonio, luglio agosto 2019

Penne nere, orgoglio italiano nel mondo

Un grande esercito silenzioso, fedele nel tempo e nei cinque continenti dov'è presente, ai principi che l'8 luglio 1919 ispirarono la nascita dell'Associazione Nazionale Alpini

Gli alpini festeggiano cento anni di vita e fedeltà all'Ana (Associazione nazionale alpini) che conta 350 mila soci, di cui 10 mila sparsi in tutto il mondo, distribuiti in una trentina di sezioni estere delle 80 totali.

Un compleanno storico con un programma ricco di eventi, iniziative, raduni previsti durante tutto l'anno.

Tra questi l'Adunata del maggio scorso a Milano, una tre giorni alla quale hanno partecipato anche le delegazioni estere. «Possiamo contare su consolidate presenze nel mondo, dal Nord America dove abbiamo numerose delegazioni sempre molto attive come del resto in Australia, passando per il Sudafrica oltre a Europa e Sud Ame-

rica, in particolare in Brasile, Argentina Uruguay e Cile - spiega il presidente nazionale Ana, ingegner Sebastiano Favero -. La nostra 92esima Adunata è stato uno dei momenti più importanti del centenario, ma ne avremo altri.

Un traguardo che non rappresenta tanto una commemorazione quanto una ricorrenza della quale l'intero Paese, di cui fa parte anche chi risiede all'estero, va orgoglioso.

Le Penne nere si identificano in una lunga e nobile tradizione di coraggio, sacrificio e dedizione a servizio della comunità, nel segno di una profonda e convinta affermazione dell'identità nazionale, della solidarietà e di una millenaria civiltà dalle

radici cristiane nel segno dell'amore e del rispetto per la montagna. Questi i nostri principi, mai venuti meno in ogni angolo del mondo». A Milano anche l'incontro con i rappresentanti dall'estero.

«Abbiamo affrontato problemi e criticità legate al ricambio generazionale - prosegue Favero -, ma abbiamo anche messo sul tavolo idee, progetti, iniziative. Tra i sostenitori, per fortuna, ci sono molti famigliari, simpatizzanti e discendenti che vogliono mantenere stretto questo legame».

Qualche esempio? «L'Ana si ritrova sempre promuovendo alcuni grandi raduni anche all'estero. Lo scorso novembre siamo stati in Australia, a Melbourne. Prossimo appuntamento, il terzo week end di

agosto, a Toronto».

Gli alpini sono presenti in tutto il mondo grazie anche a un prezioso strumento di divulgazione: la storica rivista «l'Alpino», diretta da Bruno Fasani. «Nasce, non a caso, con l'associazione, e la segue pari passo fino a oggi - conclude Favero -. Viene stampata ogni mese in 400 mila copie con abbonati in tutto il mondo, alpini ma anche connazionali che credono semplicemente nei nostri valori e ci ringraziano per il nostro continuare a mantenere saldo un legame sul filo di una storia di solidarietà senza confini».

(Nicoletta Masetto - Il Messaggero di sant'Antonio, edizione italiana per l'estero /Inform)

La nostra Storia

È nel 1960 che nasce ufficialmente a Toronto l'Associazione Nazionale Alpini. È un sogno che diventa realtà quando per un gruppo di alpini capitani dal colonnello Oreste Chermello e da Attilio Perrin. A loro si unisce un altro che già da anni prima, nel 1958, girava una tessera e nel 1959 sulla tessera c'era il bollino.

Scopo della nascita della sezione di Toronto fu quello di riunire tutti coloro che in Italia avevano prestato il servizio militare nel corpo Alpini ed Artiglieria da Montagna, continuando a far vivere, anche se lontano dalla Patria e anche se a distanza di tanto tempo, lo spirito di corpo che non

abbandona mai chi è stato una Piccola Nona. Negli anni seguenti le attività delle Piccole Nove, partite piano piano, diventano sempre più numerose e più importanti: cerimonie, picnic, serate sociali e così via. I numeri, se possono dare una idea del successo di questi eventi parlano da soli: le serate di gala e le celebrazioni del 4 novembre avvengono in media 700 persone mentre ai picnic partecipano sino a mille.

Sono stati tanti i presidenti che si sono susseguiti durante i cinquant'anni di vita della Sezione: Oreste Chermello, Attilio Perrin, Alberto Ghersi, Valerio Luzzo, Gino Ficca, Antonio Castellini, Gino Vatti, Pasquale Di Renzo, Lanfranco Cocchia e Roberto Battazzoni attualmente in carica.

La sezione di Toronto è costituita dai gruppi di Toronto, Mississauga, North York e Scarborough oltre ai due gruppi autonomi di Thunder Bay e di Sudbury.



Alta commo-
nazione del
4 novembre del
1961 partecipa
il sindaco di
Toronto Nathan
Phillips



1970: i vincitori del tiro alla fune durante il picnic. Nella foto si riconoscono Mario Gentile, Italo Battiston, Attilio Perrin, Eugenio Bernardi, Lorenzo D'Angelo e Bartolomeo Biaggi



1970: gli Alpini allo York Center Ballroom

All'Adunata Nazionale del 1974, sfilarono gli Alpini del Canada



Villa Colombo, 1976: la signora Eleonor McBride taglia il nastro durante l'inaugurazione del monumento



Toronto, 1977: all'Adunata Nazionale sulla il Gruppo Autonomo di Toronto; si riconoscono Pietro Sveddo, Bino Balbontin e Luigi Piaset mentre in seconda fila è riconoscibile con il cappellaccio il capogruppo di Sudbury Danilo Priovello. Questa foto ha fatto la prima pagina dell'Alpino

Dopo 14 anni il Congresso Internazionale torna nella nostra città



Dal momento che molte persone sono riuscite ad accettare incarichi in seno ai vari congressi mi sono ritrovato ad essere dal 1983 il vostro presidente internazionale. Già dal 1978 avevo ricoperto il incarico di segretario della Sezione di Toronto e nel 1982, sempre della Sezione, sono stato il presidente. Pivè Roberto Battazzoni, mi ha "costretto", se così posso dire, a escludere in qualità di capogruppo di Toronto Centro e di consigliere della Sezione. Insomma debbo dire che queste costituzioni sono per me causa di lavoro e impegno, ma che sono piacevoli... non so mai dire no!

È sempre parlando di impegni debbo menzionare il nostro giornale "Alpini in trasferta" che naturalmente necessita di un gran lavoro di coordinamento al quale mi presto volentieri. Al resto poi ci pensano Maurizio Pichichini e Tony Lomato che con lo scritto e la grafica fanno nascere questo giornale a noi tanto caro.

Quest'anno, inoltre, scriverò un libro sulle Scritture all'estero. Una gran parte della storia delle Scritture e dei Gruppi Scrittori è frutto, anche vista, dell'impegno di Mariella, Tony e mio. Ce l'abbiamo messa tutta per non dimenticare nulla, per dare un quadro completo di che cosa abbiamo fatto in tutti questi anni: speriamo di essere riusciti a dare una idea precisa a tutti coloro che lo leggeranno.

Benché gli Alpini del Canada, ahimè, invochino (non nello spirito però) e benché dall'Italia non giungano più le frange di ricambio, la nostra famiglia continua a sopravvivere.

Il XV Congresso Internazionale, come tutti gli altri del resto, sarà per me motivo di gioia perché avrà la possibilità di rividerli tutti assieme. Quest'anno gli Alpini di Toronto celebrano due ricorrenze molto importanti: il XV Congresso Internazionale del Nordamerica e il 50° della nascita del primo nucleo di Alpini a Toronto.

A tutti i partecipanti sarà riservata una calorosa accoglienza da parte degli Alpini di Toronto. Mi auguro che gli Alpini dell'Italia, degli Stati Uniti e del Canada siano numerosi e sin da ora porgo loro il benvenuto insieme al Presidente della Sezione di Toronto Roberto Battazzoni e al Consiglio Direttivo Nazionale.

Rivolgo un particolare ringraziamento al nostro Presidente Nazionale Corrado Perroni, al nostro "Ministro degli Esteri" Oreste Caporosso e a Vittorio Binaccio, direttore de "L'Alpino" che ci hanno già fatto pervenire il loro saluto ma che ce lo potranno anche personalmente.

Me auguro che il ricordo di questi giorni trascorsi tra gli Alpini, resti nel cuore di tutti.

Alla Sezione di Toronto, della quale sono onorato di far parte, a quanto ho fatto una nuova, un grazie di cuore.

A tutti voi un forte abbraccio.

Gino Vatti
Presidente della Commissione Internazionale per il Nordamerica



1968: nella foto oltre all'fondatore Oreste Chermello si riconoscono Cesco Leon, Ferdinando Boer, Tommaso De Sport e il capogruppo Attilio Perrin



Villa Colombo, 1981: la messa al monumento viene celebrata dal cappellano della Sezione padre Vitaliano Piquas



Ottobre, 1983: nella foto si riconoscono da sinistra Gianni Francia, Paolo Mio, il Presidente Nazionale Vittorio Trentini, Mario Gentile, Gino Vatti e Luigi Brusatin



Toronto, 9 febbraio 1985: il vessillo della Sezione di Montreal in occasione del ventunesimo della Sezione di Toronto; tra gli Alpini di Montreal sono riconoscibili Saldora, Schicchet, all'estrema sinistra Luigi Boer e Fausto Diacchio di Herthilber e in primo piano Edy Da Re della Sezione di Toronto



Toronto, 1988: gli Alpini di Toronto; al centro si riconoscono la consigliere di North York July Sgro e la Miss Aquel Pina D'Aquilaro



1990: Fiamme Furline di Toronto: la festa per il 50esimo di fondazione si riconoscono al centro della foto l'assessore Mario Gentile, il presidente della Sezione Lanfranco Cocchia, il Ministro del Governo Canadese Carletto Caccia, il senatore Peter Bosa, la consigliere July Sgro che diventerà in futuro un ministro del Governo canadese



Consolato Generale d'Italia, luglio 1983: gli Alpini di Toronto con il generale di corpo d'armata capo di stato maggiore ed ex ufficiale degli Alpini che ha ricoperto il bolino A.N.A. da Gino Vatti



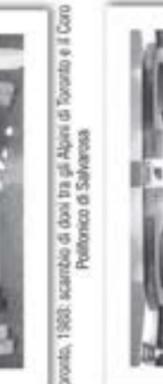
Sfilata per le strade di Toronto delle Associazioni d'Arma in occasione del 4 novembre 1983. Sono riconoscibili nella foto Carlo Spagnolo Cavaliere di Vittorio Veneto, con il vessillo nazionale Valentino Felina, Pasquale Taccone e Gino Vatti. Il primo da destra è Fortunato (Stando) Zanella fondatore e primo presidente dell'Associazione Bersaglieri di Toronto



Fiume Veneto, 1987: scambio di onori tra Giovanni Gasparet e Gino Vatti mentre il capogruppo Giovanni Campanerù (giorno da sinistra) e il sindaco battono le mani



Toronto, 1988: scambio di onori tra gli Alpini di Toronto e il Coro Polifonico di Salvarosa



Toronto, 1990: Fiamme Furline 1990. Anche questa foto si riferisce al 30° di fondazione della sezione di Toronto



Udine, 8 maggio 1983: all'Adunata Nazionale sfilarono il vessillo nazionale, lo striscione e gli Alpini di Toronto



Toronto, 4 novembre 1984, da sinistra il Console Generale Massimo Macchia, Giuseppe Simonetta, Gino Vatti, il Presidente Nazionale Leonardo Caporini e il Ministro del Governo Federale Carletto Caccia



1988: Carletto De Mita, depone una corona d'alloro ai piedi del monumento degli Alpini a Villa Colombo



Nella foto gli Alpini di Toronto in una foto del 1988: in primo piano si riconoscono il Console Generale Lajolo e Mario Gentile



Toronto, 1993: celebrazione del 4 novembre a St. Clair con la Sezione Combattenti e Reduci e le altre Associazioni d'Arma



Alpini - Sezione di Toronto

Nel marzo del 1981 gli Alpini di Toronto intrattengono una loro...
 di studio a favore di uno studente del Dipartimento di Italia-
 sica dell'Università di Toronto che intende frequentare i corsi
 estivi di lingua italiana presso l'Università di Siena questa in-
 fra diventerà una bella tradizione che si protrarrà per i succes-
 si ventisette anni.
 Nel gennaio del 2003 viene suggellato un gemellaggio tra il
 gruppo di Parma, coordinato dal capogruppo Enrico Pavanini, e
 la Sezione di Toronto. E Paolo Succini, penna nera del Gruppo di

di North York e Mississauga.
 Anche il presidente della Repubblica Italiana Oscar Luigi
 Scalfaro, che giunge in visita a Toronto nel 1996, depone una co-
 rona ai piedi del Monumento: viene ricevuto in questa occasione
 dal presidente della Sezione di Toronto Lanfranco Ceschia, da mi-
 nori alpini e dai rappresentanti di tutte le associazioni d'Arma.
 Il desiderio degli Alpini di partecipare alle Advantae Nati-
 onali in Italia è vivo dal 1990 ma è dopo qualche anno dalla nascita
 della Sezione che i gruppi di Penne Nere riescono ad organizzarsi
 (anche le possibilità finanziarie dopo l'emigrazione in Canada so-
 no miglioratesi) e a raggiungere di volta in volta le città che ospita-
 no questi incontri importanti per il popolo alpino.

legge "A Te, Alpino d'Italia, che in pace e in guerra non hai mai
 detto no al richiamo della Patria".
 In cima allo stelo di granito si erge un' aquila di ferro brunito
 che punta il becco verso il cielo e che è opera dello scultore fi-
 lano Renato Puccilli di Udine.
 E proprio nei giardini di Villa Colombo davanti al Monumento
 all'Alpino che viene organizzata nel 1988 la cerimonia di bene-
 merito per il presidente del Consiglio Italiano Clelio De Mita che
 al termine dell'incontro, alla presenza di 5.000 persone, depone
 una corona di alloro di fronte al monumento. Naturalmente erano
 presenti il presidente interregionale del Canada Gino Vatti e mi-
 nori Alpini della Sezione di Toronto e di Hamilton e dei gruppi

Nel 1986 gli Alpini della sezione assieme al presidente Pe-
 squale Di Remo incontrano il presidente della Repubblica Italia-
 na Francesco Cossiga in visita di Stato in Canada.
 E nel 1985 che nasce il giornale della Sezione "Alpini in tra-
 sferita" che presto diventerà l'organo di stampa ufficiale di tutte le
 sezioni e gruppi del Nordamerica. E Gino Vatti, in qualità di pre-
 sidente degli Alpini dell'interregionale che cura il giornale illo-
 strato attività "passate e future e invitandoli a vivere notizie, in-
 formazioni, suggerimenti tutti alle Penne Nere".
 E ricordo di orgoglio per le Penne Nere l'inaugurazione del
 Monumento degli Alpini il 26 giugno 1976 nel parco di Villa Co-
 lombio che si trova al 40 Poyfair Street di Toronto: sulla lapide il



1993: Trentino consuntivo più importante dell'anno è sicu-
 ramente costituito dalla visita del sostituto procuratore di Milano
 Antonio Di Pietro. Nella foto, alla presenza tra gli altri di Frank
 Brunetta e primo Di Luca. L'incontro di Di Pietro con il presi-
 dente degli Alpini di Toronto Lanfranco Ceschia



Toronto, 1995: grande ballo di Carnevale dell'Associazione
 Nazionale degli Alpini - Sezione di Toronto.
 Alla cena ha fatto seguito lo spettacolo con "luck e la sua
 trombetta". Una serata divertente alla quale le
 Penne Nere hanno partecipato in massa confermando il gran-
 de spirito di corpo che li ha sempre animati



Toronto: Giuseppe Raimondo festeggia il suo centesimo com-
 plesso assieme agli Alpini di Toronto



Toronto, Villa Colombo 1985, Giovanni Gasparelli Presidente
 della Sezione di Persepolis con il vessillo nazionale e i dieci
 pagliaricetti presenti al Congresso interregionale



Trento, maggio 1994: un gruppo di Alpini di Toronto presenti
 all'Adunata Nazionale. Al centro della foto con il vessillo si
 riconosce Reno Balzani, alla sua destra il consigliere nazionale
 Tony Pigat, il presidente Lanfranco Ceschia e il consigliere
 Luciano Bellus



1962: messa al monumento. Nella foto si
 riconoscono, da sinistra, Giovanni Clauser,
 Lanfranco Ceschia, presidente, Umberto
 Sangos, Angelo Boraschio, Renato Rozze-
 ni, Gino Vatti, presidente interregionale,
 Sergio De Bilo, Serafino Rossi, Angelo
 Colanni, Dante Ambrosi, Vito Barbelli,
 Giovanni Boridighon, Roméo Vatti, Aldo
 Bartoloni, Sesto Pizzi, Nicola Curato. I
 quattro al centro sono il vice-presidente
 nazionale Gerry D'Aquilante, Palmaia
 Ottogalli-Zoratti, padre Wladislaw Papais,
 cappellano nazionale e Anacleto Vedovet,
 consigliere della sezione



Toronto, Villa
 Colombo: i lavori
 di ricollocazione
 del monumento
 sono al buon punto
 Nella foto si notano
 Joe De Luca, Jerry
 D'Aquilante e Roberto
 Buttazzoni. La soci-
 one di Toronto esibirà
 al picnic una raccolta
 fondi a favore di Villa
 Colombo



Il logo per l'ottavo Congresso Interregionale
 e per il 45° di Fondazione dell'ANA -
 Toronto



Un'immagine della sfilata delle sezioni canadesi di fronte alla
 tribuna d'onore durante la 75ª adunata nazionale degli alpini
 tenutasi l'11 e il 12 maggio del 2002



Acata: all'adunata nazionale del 2003 sfilano gli alpini del Canada



Vita Colombo: nella foto Cristina Pleacher con gli alpini di
 Toronto durante la consegna di alcuni doni alla donna cantante
 che ha Toronto si è esibita per Papa Giovanni Paolo II



Gli alpini del Canada sfilarono i loro vessilli e il
 pagliaricetto



Scambio dei pagliaricetti tra il Sindaco Mauro Piani di Foggiano
 Redipuglia (Gorizia) ed il presidente della sezione degli Alpini
 di Toronto Roberto Buttazzoni



Gli Alpini di Toronto al Congresso Interregionale di Montreal



In primo piano si nota Gino De Zotti della Sezione di Toronto che
 nonostante l'ausilio del bastone mantiene il passo molto bene.
 Gino De Zotti torna a Trieste cinquant'anni dopo il servizio militare



Julian Fantino e Ben Soere



Alcuni alpini consegnano al professore Domenico
 Petropoulos la borsa di studio da \$1.000 per uno studente meri-
 toso dell'Università di Toronto



Nella foto il consigliere nazionale e riconoscimento Anacleto Vedovet,
 Tony Pigat, Roméo Vatti, Gino Vatti, Roberto Buttazzoni,
 Gerry D'Aquilante, Giovanni Tomagazzo, Giuseppe Merogno



Fausto Chicco, Presidente della sezione di Hamilton con
 Roberto Buttazzoni Presidente della Sezione di Toronto



Tony Pigat e Roberto Buttazzoni posano
 l'Aquila in cima al monumento



Toronto, Villa
 Colombo: i lavori
 di ricollocazione
 del monumento
 sono al buon punto
 Nella foto si notano
 Joe De Luca, Jerry
 D'Aquilante e Roberto
 Buttazzoni. La soci-
 one di Toronto esibirà
 al picnic una raccolta
 fondi a favore di Villa
 Colombo



Genova, i vessilli delle sette sezioni canadesi: il primo a sinistra è quello della sezione di
 Toronto portato da Luigi Pigat, fratello di Tony

GRUPPO AUTONOMO DI CALGARY

“Second-hand” memories of WW2

Verso la fine di maggio sono stato invitato come rappresentante degli Alpini di Calgary a partecipare ad una serata in ricordo dei soldati canadesi caduti o feriti in Italia durante la seconda guerra mondiale. Questa serata era stata organizzata dal Museo Militare di Calgary con l'aiuto del Calgary Italian Cultural Centre e mi era stato chiesto di raccontare esperienze personali o di miei conoscenti durante la guerra e di parlare dell'Associazione Nazionale Alpini.

La mia presentazione in inglese è allegata, insieme alla lettera di ringraziamento del Colonnello Roy Boehli, curatore del Museo Militare di Calgary.

La serata era stata chiamata “D-Day Dodgers” in tono un po' scherzoso. Sembra che la definizione di “D-Day Dodgers” fosse stata usata da una malinformata aristocratica inglese per denigrare le truppe canadesi che non avevano partecipato allo

sbarco in Normandia il 5 maggio 1944.

In effetti un notevole contingente delle truppe canadesi (oltre 93.000 soldati) era stata impegnato nella campagna del Mediterraneo in Italia dall'inizio dallo sbarco in Sicilia il 10 luglio 1943, ed aveva combattuto contro le divisioni tedesche fino ai primi di marzo del 1945 quando la famosa linea gotica tedesca fu finalmente sfondata in nord Italia. Quindi i “D-Day Dodgers” non erano senz'altro degli imboscati!

Durante la campagna mediterranea le truppe canadesi contarono più di 19.000 feriti e circa 6.000 morti. Nelle famigerate battaglie di Ortona e del fiume Moro nel dicembre 1943, su 1.615 morti, 1.376 erano Canadesi.

Io ho avuto l'onore qui in Canada di diventare un intimo amico di uno dei superstiti della battaglia di Ortona, Robert Matthews, che a diciannove anni si arruolò come volontario

con le truppe canadesi per andare a liberare l'Europa da nazismo e fascismo. Robert ritornò ad Ortona alla fine del 2013 per partecipare alla commemorazione del settantesimo anniversario della battaglia insieme ad altri superstiti e mi fece vedere con molto orgoglio tutte le fotografie fatte con onorificenze locali e militari al cimitero del Fiume Moro dove tutti i Canadesi sono stati sepolti.

Alla serata del 31 maggio hanno partecipato anche due altri alpini del Gruppo Autonomo di Calgary, Valentino Furlan e Giuseppe Saraceni. In tutto oltre 150 persone, tra militari ed ex militari canadesi, inclusi due vispi nonagenari che avevano combattuto in Europa, e rappresentanti delle comunità italiane e canadesi hanno partecipato a questa bellissima commemorazione in cui i legami tra il Canada e l'Italia erano molto evidenti.

I was three to four years old at the close of WW2 and, therefore, I have no distinct memories of the war...or maybe my mind just blocked out all those memories. I can only recount some of the horrors of war through the words of my late mother and friends.

My family was living in Torino, one of the industrial cities of northern Italy, which was the headquarters of FIAT, the automobile and truck manufacturer. For this reason, Torino was one of the main targets of night air bombings by the Allied Forces. We were living in a two storey apartment complex less than 2 kilometers from the FIAT factory, and every night when the warning sirens sounded my parents scurried down to the concrete cellars in the basement. Fortunately our building was never hit, but several houses across the street were completely destroyed. I remember those bombed out shells because my friends and I used to play hide and seek in the ruins after the war ended.

Torino was also one of the main command centers for the German forces and the Gestapo in northern Italy, and several road check-points were common along the streets as the underground resistance movement grew and the Partisans became bolder in attacking both the occupying German army and the fascist sympathisers of Mussolini. My mother often told the story that one time she quickly had to put her hand over my mouth and shush me down as I started singing “Bella Ciao”, the Partisan song, as she approached one of the German check points.

Another time she had to cover my eyes when four Partisans were executed in a public square as we were walking by. She often walked, carrying her baby, for tens of kilometers to nearby villages and farms in the countryside where she would barter whatever she had for some rice and a few eggs. During such outings she often had to hide in ditches along the road to avoid gunfire. The youngest brother of my father, who was of draft age during the war, rather than being drafted into the fascist army, escaped into the mountains and joined the Partisans. For almost two years, until Liberation Day, the family did not know if he was dead or alive.

I know my father was also in the underground movement in Torino during the war, but neither my father nor my un-



cle, as most men of that generation, talked too much about what they knew or saw during the war.

In the mid sixties, after I finished my university studies, I completed the compulsory military service in the Alpine Corps, a branch of the Italian Army commonly referred to as the “Alpini”. Recruitment in the Alpini always occurred from the mountain regions of northern Italy and from the central mountainous area of Abruzzo.

The Alpini are an elite branch of the Army and are particularly loved by the civilian population as they are always the first to do volunteer work and assistance in times of national disasters such as floods or earthquakes. The bond between ex-Alpini is very strong and I was pleasantly surprised in the mid eighties when I discovered that there was a chapter of the National Alpine Association in Calgary. Here I established an unforgettable friendship with many ex-Alpini

who had been recruited into military service during WW2.

These were humble mountain men who had no desire to go fighting into the steppes of Russia or in the Balkan mountains and always treated the civilian population of those far-away lands with respect and compassion. A dear friend, Alfonso Gian-

carlo (1914-1996), who finished his compulsory service in 1936, was recalled in 1939 and participated in the campaigns of Albania, Montenegro and Greece where he was taken prisoner by the Germans.

He finally returned home in 1945. His recounts of war events were horrific, but he confirmed the Alpini's

attitude of humility and respect for everybody. Another friend, Virgilio Fabbro (1916-2003), was part of the infamous Russian campaign where some 100,000 Italian soldiers, mostly Alpini, were killed or froze to death because of inadequate clothing and poor equipment.

Again, the Alpini were always respectful and often befriended the civilian population who at times gave them shelter during the night. In 1993, on the 50th anniversary of the battle of Nikolajewka, as a token of friendship a group of survivors and volunteers from the National Alpine Association built a brand new school for the village of Rossosch near the battlefield where thousands of Alpini were outnumbered and slaughtered by superior Russian forces.

For all these reasons it has been a privilege for me to be the president of the Alpini group in Calgary for the last 30 years.

I will also be forever grateful for all the sacrifices that the Allied Forces and the Canadian soldiers endured during WW2 in order to free Europe and Italy from Nazism and Fascism.

Dario Sodero

D-DAY DODGERS
OPENING EVENT
THE MILITARY MUSEUMS
31
MAY 2019
DOORS OPEN AT 6PM
7PM - 10PM
THE MILITARY MUSEUMS
4520 CROWCHILD TRAIL SW,
CALGARY AB
WWW.THEMILITARYMUSEUMS.CA

FEATURING
CALGARY CRESCENDO CHOIR
PRAIRIE MOTOR BRIGADE
SPEAKER PRESENTATIONS
KING'S OWN CALGARY
REGIMENTAL BAND

BY DONATION
LIMITED TICKETS AVAILABLE
RSVP NOW
LECTURES@THEMILITARYMUSEUMS.CA
EXHIBIT OPEN MAY 27 - JUNE 9

1328-1 (Curator)

3 June 2019

Mr. Ray Blasetti
President
The Calgary Italian Cultural Centre
416 - 1st Avenue NE
Calgary, AB
T2E 0B4

LETTER OF APPRECIATION --
THE CALGARY ITALIAN CULTURAL CENTRE

Dear *Ray*

On behalf of The Military Museums, I would like to take this opportunity to formally thank both yourself and all of the members of the Calgary Italian Cultural Centre for the outstanding financial sponsorship, support, and participation of the Calgary Italian community in our "D-Day Dodgers" Commemoration event, held Friday, 31 May 2019. This event was definitely a success with over 154 people in attendance, largely thanks to the enthusiastic support and participation of those who were either directly or indirectly involved in the commemoration ceremony.

I would like to take this opportunity to mention and thank the following people for their active support and participation to "D-Day Dodgers": former

- Mr. Luigi Audia for his support when we approached your board with our first proposal and especially for his address on your behalf at the opening of "D-Day Dodgers".
- Mr. Domenico Rossi for sharing his wartime experiences as a boy during the Battle for Ortona. His words resonated with the soldiers of the regiments that fought at Ortona, and I know he was actively engaged in conversation with many who wished him to expand on his experiences.
- Mr. Dario Sodero for encouraging the attendance of the Italian Alpini veterans at our event as well as his telling the story of the Alpini's actions in World War Two as well as post World War Two. Dario's comments captured the imagination of not only the audience, but more importantly the serving Canadian soldiers in attendance, and his comments proved once more the commonality of experience of professional soldiers the world over.
- Ms. Emma DiGiacomo for her talk as a representative of not only Calgary Italian youth, but also the Royal Canadian Air Cadets. Her comments were timely, well researched, well thought out, and extremely well presented. Her poise and command presence in front of an audience as large as was in attendance that night, would have caused some mild panic in lesser persons, but not with this young lady. She rose to the occasion and made a great impression on everyone in attendance. I fully expect that we will be hearing of her accomplishments in the future.
- The Crescendo Choir for their performance of L'Inno di Mameli, The Italian National Anthem, by Goffredo Mameli, 1847; the L'Addio del Volontario, Farewell of the Volunteer (Soldier), by Carlo Alberto Bosisi 1848; the Va Pensiero, and The Chorus of the Hebrew Slaves, from Verdi's Opera, Nabucco, 1842. All of these pieces added a very important element of Italian culture to our commemoration event, and I have sent them a separate letter of appreciation. f. Ms. Rafela Grossi, Executive Director of the Calgary Italian Cultural Centre, who provided invaluable advice and expertise to our museum Event Coordinator in preparation for the "D-Day Dodgers" Commemoration event. Timely, insightful, and extremely helpful, her experience became, to use a military term, an invaluable "force multiplier" ensuring our event's success.

The full participation of the Calgary Italian Community ensured that our audience came away with not only knowledge of the sacrifices of Canadian soldiers in the Sicilian and Italian Campaigns of World War Two, but, also the knowledge of the experiences of the Italian people who felt the effects of war first hand. As I have previously indicated, this all too often goes unsaid, and I feel it is important to ensure that all sides of the story are told in order to ensure an accurate portrayal of history is presented.

In closing, I would again like to express our most sincere appreciation and thanks to members of the Calgary Italian Cultural Centre, and the Calgary Italian Community at large their outstanding support and enthusiastic participation in The Military Museum's "D-Day Dodgers Commemoration" event. It is my most sincere hope that we may be able to again partner for future museum events.

Onward

R.C. Boehli
R.C. (Roy) Boehli, CD
Colonel (retired)
Curator
The King's Own Calgary Regiment
Museum and Archives